



REGIONE
SICILIA



PROVINCIA
PALERMO



COMUNE DI
CASTELLANASICULA

OGGETTO:

PROGETTO DEFINITIVO PER LA REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO AGRI-VOLTAICO
DI POTENZA NOMINALE 31.047,8 kWp E RELATIVE OPERE DI CONNESSIONE
ALLA RTN IN LOC. TUDIA, COMUNE DI CASTELLANA SICULA (PA)

ELABORATO:

RELAZIONE ARCHEOLOGICA



PROPONENTE:



SPK Sole S.r.l.
VIALE ABRUZZI 94
20131 - MILANO (MI)
P.IVA - 12327840968
REA - MI - 2654565

Dott. Gianluca Calà
Specialista in beni archeologici
art.6 D.M.137 del 15 giugno 2006
Archeologo I fascia
P.IVA 01934840859
C.F.CLAGL77C05D969S

PROGETTAZIONE:



Ing. Carmen Martone
Iscr. n.1872
Ordine Ingegneri Potenza
C.F. MRTCMN73D56H703E



EGM PROJECT SRL



Geol. Raffaele Nardone
Iscr. n. 243
Ordine Geologi Basilicata
C.F. NRDRFL71H04A509H

EGM PROJECT S.R.L.
VIA VERRASTRO 15/A
85100- POTENZA (PZ)
P.IVA 02094310766
REA PZ-206983

Livello prog.	Cat. opera	N°. prog.elaborato	Tipo elaborato	N° foglio	Tot. fogli	Nome file	Scala
PD	I.IF	101	R			RS06REL0142A0	
REV.	DATA	DESCRIZIONE			ESEGUITO	VERIFICATO	APPROVATO
00	NOVEMBRE 2022	Emissione				Ing. Carmen Martone EGM Project	Ing. Carmen Martone EGM Project

Dott. Gianluca Calà

Specialista in Beni Archeologici

art. 6 D.M. 137 del 15 giugno 2006

Archeologo I fascia abilitato alla Verifica

Preventiva dell'interesse archeologico nel

Progetto di opera pubblica (MIBACT)

Via Federico II n. 3 – 93014 – Mussomeli CL

3289721868 – Email: virclaro77@gmail.com

P. iva: 01934840859- CF: CLAGLC77C05D969S



Est modus in rebus

Valutazione del Rischio Archeologico

Contrada Tudia- Comune di Castellana Sicula (PA).

Progetto per la realizzazione di n.1 impianto fotovoltaico esteso per 62 ettari circa.



RELAZIONE ARCHEOLOGICA

Dott. Gianluca Calà

Archeologo

Dott. Gianluca Calà
Specialista in Beni Archeologici

art. 6 D.M. 137 del 15 giugno 2006

Archeologo I fascia abilitato alla Verifica

Preventiva dell'interesse archeologico nel

Progetto di opera pubblica (MIBACT)

Via Federico II n. 3 – 93014 – Mussomeli CL

3289721868 – Email: virclaro77@gmail.com

P. iva: 01934840859- CF: CLAGLC77C05D969S



Est modus in rebus

Indice

<i>Introduzione</i>	3
<i>1. Normativa giuridica nazionale e regionale di riferimento</i>	6
<i>2. Metodologia ed impostazione della ricerca archeologica</i>	12
<i>2.1 Ricerca bibliografica</i>	12
<i>2.2 Ricerca d'archivio</i>	13
<i>3. Cartografia</i>	14
<i>4. Aerofotointerpretazione</i>	20
<i>5. Inquadramento geologico e geomorfologico</i>	28
<i>6. Documentazione archeologica</i>	29
<i>7. Ricognizioni di superficie</i>	33
<i>8. Valutazione del Rischio Archeologico</i>	60
<i>Tavole</i>	64
<i>Bibliografia</i>	67

Dott. Gianluca Calà
Specialista in Beni Archeologici

art. 6 D.M. 137 del 15 giugno 2006

Archeologo I fascia abilitato alla Verifica

Preventiva dell'interesse archeologico nel

Progetto di opera pubblica (MIBACT)

Via Federico II n. 3 – 93014 – Mussomeli CL

3289721868 – Email: virclaro77@gmail.com

P. iva: 01934840859- CF: CLAGLC77C05D969S



Est modus in rebus

Introduzione

Il sottoscritto Dott. Gianluca Calà in qualità di Archeologo Specializzato, iscritto all'elenco nazionale degli Operatori dei Beni Culturali come Archeologo di prima fascia e abilitato alla redazione del documento di Valutazione Archeologica nel progetto preliminare di Opera Pubblica, su incarico affidato dallo EGM Project srl con sede in via Vincenzo Verrastro 15/A, a Potenza, azienda impegnata nel Progetto per la realizzazione di un “Impianto fotovoltaico sito in contrada Tudia nel Comune di Castellana Sicula (PA)”, redige, come stabilito dall'art. 25 D. Lgs. 50/2016 in materia di Contratti degli Appalti, il seguente studio di **Valutazione di Impatto Archeologico, V.i.Arch.** La Società richiedente ha fornito allo scrivente la documentazione necessaria ed adeguata ai fini del seguente studio, cioè: relazione generale, planimetria di dettaglio degli interventi in progetto su carta tecnica e su ortofoto, planimetria del settore interessato dall'impianto fotovoltaico. L'analisi del progetto, fornito dalla Società EGM Project s.r.l., inerente “*la realizzazione di un impianto fotovoltaico*”, consente di conoscere l'esatta ubicazione dell'intervento. Il fine della relazione presente è quello di valutare l'area nel suo complesso, per poter tracciare un credibile quadro di potenziale archeologico, seguendo un processo ricostruttivo della storia e dell'evoluzione del territorio interessato. Il Progetto di un impianto di energia fotovoltaica, interessa complessivamente uno spazio di ettari 62 circa nella c/da Tudia, nel territorio del Comune di Castellana Sicula. L'area interessata dal progetto per l'impianto fotovoltaico si sviluppa a Nord della strada comunale che conduce da Vallelunga a Resuttano e ad Ovest dell'asse Nord - Sud che dal quadrivio Ciampanella ascende verso Portella del Pero. Ci troviamo dunque in un territorio di confine, all'estremità Sud della provincia di Palermo, al confine con il territorio di Caltanissetta. La tavoletta IGM di riferimento è infatti “Resuttano 260 III SO”. (fig. 1).

Dott. Gianluca Calà
Specialista in Beni Archeologici

art. 6 D.M. 137 del 15 giugno 2006

Archeologo I fascia abilitato alla Verifica

Preventiva dell'interesse archeologico nel

Progetto di opera pubblica (MIBACT)

Via Federico II n. 3 – 93014 – Mussomeli CL

3289721868 – Email: virclaro77@gmail.com

P. iva: 01934840859- CF: CLAGLC77C05D969S



Est modus in rebus



Fig. 1: ubicazione dell'impianto (in bianco) e il rapporto con le trazzere (in rosso) e la S.S. 121 (in bianco)

La finalità dell'elaborato consiste, quindi, nel fornire eventuali ed ulteriori dati rispetto a quelli già noti per l'area interessata dal Progetto, al fine di ridurre il grado di rischio relativo all'incidenza che l'opera da realizzare, potrebbe avere sull'eventuale patrimonio archeologico già presente o al patrimonio indisponibile dello Stato. Tale documento, al fine di ottemperare al dettato normativo vigente in materia di tutela e conservazione dei Beni Archeologici, analizza la componente archeologica presente nei territori indagati, ampliando lo studio anche alle aree limitrofe e tenendo in considerazione i dati provenienti da documentazione edita, da ricognizioni autoptiche, nonché della lettura ed interpretazione delle eventuali fotografie aeree storiche e contemporanee relative alle aree in oggetto.

Dott. Gianluca Calà
Specialista in Beni Archeologici

art. 6 D.M. 137 del 15 giugno 2006

Archeologo I fascia abilitato alla Verifica

Preventiva dell'interesse archeologico nel

Progetto di opera pubblica (MIBACT)

Via Federico II n. 3 – 93014 – Mussomeli CL

3289721868 – Email: virclaro77@gmail.com

P. iva: 01934840859- CF: CLAGLC77C05D969S



Est modus in rebus

Al fine di procedere alla valutazione del rischio archeologico, è stato necessario produrre uno studio sistematico e finalizzato, attraverso un approccio multidisciplinare, all'individuazione, all'analisi ed all'interpretazione in senso diacronico delle eventuali testimonianze archeologiche esistenti in tutto il comparto territoriale in esame, le quali sono state ubicate nella Carta delle presenze archeologiche (fig. 12). Per poter valutare in modo consono l'area interessata dall'intervento, è necessario conoscere il territorio nel suo complesso, al fine di tracciare un credibile quadro del potenziale archeologico, seguendo un processo ricostruttivo della storia e dell'evoluzione dello spazio in cui ricade l'opera¹. Lo studio ha previsto la raccolta dei dati bibliografici, al fine di definire lo stato di fatto delle conoscenze archeologiche, la consultazione delle relazioni geologiche e geotecniche al fine di conoscere le caratteristiche geografiche, geomorfologiche e idrologiche del sito oggetto dell'intervento. L'elaborazione dei dati ha permesso di valutare la potenzialità archeologica e i possibili impatti del progetto sul patrimonio archeologico, secondo la presenza di siti archeologici noti, segnalati, individuati e la vocazione insediativa antica.

¹ Le carte in ambiente GIS sono a cura di *IblArchè* (SR)

Dott. Gianluca Calà
Specialista in Beni Archeologici

art. 6 D.M. 137 del 15 giugno 2006

Archeologo I fascia abilitato alla Verifica

Preventiva dell'interesse archeologico nel

Progetto di opera pubblica (MIBACT)

Via Federico II n. 3 – 93014 – Mussomeli CL

3289721868 – Email: virclaro77@gmail.com

P. iva: 01934840859- CF: CLAGLC77C05D969S



Est modus in rebus

1. Normativa giuridica nazionale e regionale di riferimento.

Lo studio archeologico qui presentato, è realizzato in adeguamento all'art. 25 del D. Lgs. n. 50/2016 che ha inglobato i precedenti artt. 95 e 96 del D. Lgs. n. 163/2006 sulla verifica preventiva dell'interesse archeologico e ha come finalità quella di fornire indicazioni sull'interferenza tra l'opera da realizzare e le possibili preesistenze archeologiche nell'area tramite la redazione di una *carta del rischio archeologico* che rappresenta uno strumento essenziale per una progettazione infrastrutturale che consenta la tutela e la salvaguardia del patrimonio archeologico.

Nella stesura della presente relazione si fa riferimento alla seguente normativa di settore:

- D.P.C.M 14/02/2022, tale decreto, ultimo in ordine cronologico, disciplina mediante 6 articoli e le relative linee guida i seguenti campi: (art. 1) *Finalità della verifica preventiva dell'interesse archeologico*; (art.2) *Campo di applicazione*; (art. 3) *Termini per lo svolgimento della procedura*; (art. 4) *Articolazione della procedura di verifica preventiva dell'interesse archeologico*; (art. 5) *Approvazione delle linee guida*; (art. 6) *Procedimenti semplificati*.

- C.P.C.M. 3763/6 del 20. 04. 1982 o Circolare Spadolini;

- Legge n. 352 dell'8 ottobre 1997;

- D. Lgs. 554 del 1999 o regolamento della legge Merloni;

- D. Lgs. di integrazione e correzione n. 190/2002, in attuazione alla legge delega 21 dic. 2001 n. 443 per le grandi opere;

- Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio, D. Lgs. N. 42 del 22.01.2004, a r t. 28, c. 4;

Il Decreto Legislativo No. 42 del 22 Gennaio 2004, "Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio, ai sensi dell'Art. 10 della Legge 6 Luglio 2002, No. 137" e s.m.i., costituisce il codice unico dei beni culturali e del paesaggio e che recepisce la Convenzione Europea del Paesaggio e rappresenta il punto di confluenza delle principali leggi relative alla tutela del paesaggio, del patrimonio storico ed artistico:

- Legge 1 Giugno 1939, No. 1089;

Dott. Gianluca Calà
Specialista in Beni Archeologici

art. 6 D.M. 137 del 15 giugno 2006

Archeologo I fascia abilitato alla Verifica

Preventiva dell'interesse archeologico nel

Progetto di opera pubblica (MIBACT)

Via Federico II n. 3 – 93014 – Mussomeli CL

3289721868 – Email: virclaro77@gmail.com

P. iva: 01934840859- CF: CLAGLC77C05D969S



Est modus in rebus

- Legge 29 Giugno 1939, No. 1497;

- Legge 8 Agosto 1985, No. 431.

Tale Decreto disciplina le attività concernenti la conservazione, la fruizione e la valorizzazione del patrimonio culturale ed in particolare fissa le regole per la:

- tutela, fruizione e valorizzazione dei beni culturali (Parte Seconda, Titoli I, II e III, Articoli da 10 a 130);

- tutela e valorizzazione dei beni paesaggistici (Parte Terza, Articoli da 131 a 159).

Per quello che riguarda i beni culturali in base a quanto disposto dall'Articolo 10 del D.Lgs 42/04 sono tutelati i seguenti beni:

- le cose immobili e mobili che presentano interesse artistico, storico, archeologico, o demo- etno- antropologico;

- le raccolte di musei, pinacoteche, gallerie e altri luoghi espositivi dello Stato, delle regioni, degli altri enti pubblici territoriali, nonché di ogni altro ente ed istituto pubblico;

- gli archivi e i singoli documenti, appartenenti ai privati, che rivestono interesse storico particolarmente importante;

- le raccolte librerie delle biblioteche dello Stato, delle Regioni, degli altri Enti pubblici territoriali, nonché di ogni altro ente e istituto pubblico, ad eccezione delle raccolte che assolvono alle funzioni delle biblioteche indicate all'articolo 47, comma 2, del decreto del Presidente della Repubblica 24 luglio 1977, No. 616.

Sono altresì beni culturali, quando sia intervenuta la dichiarazione prevista dall'articolo 13:

- le cose immobili e mobili che presentano interesse artistico, storico, archeologico od etnoantropologico particolarmente importante, appartenenti a soggetti diversi da quelli indicati al comma 1;

- gli archivi e i singoli documenti, appartenenti a privati, che rivestono interesse storico particolarmente importante;

- le raccolte librerie, appartenenti a privati, di eccezionale interesse culturale;

Dott. Gianluca Calà

Specialista in Beni Archeologici

art. 6 D.M. 137 del 15 giugno 2006

Archeologo I fascia abilitato alla Verifica

Preventiva dell'interesse archeologico nel

Progetto di opera pubblica (MIBACT)

Via Federico II n. 3 – 93014 – Mussomeli CL

3289721868 – Email: virclaro77@gmail.com

P. iva: 01934840859- CF: CLAGLC77C05D969S



Est modus in rebus

- le cose immobili e mobili, a chiunque appartenenti, che rivestono un interesse particolarmente importante a causa del loro riferimento con la storia politica, militare, della letteratura, dell'arte, della scienza, della tecnica, dell'industria e della cultura in genere, ovvero quali testimonianze dell'identità e della storia delle istituzioni pubbliche, collettive o religiose;
- le collezioni o serie di oggetti, a chiunque appartenenti, che non siano ricomprese fra quelle indicate al comma 2 e che, per tradizione, fama e particolari caratteristiche ambientali ovvero per rilevanza artistica, storica, archeologica, numismatica o etno-antropologica, rivestano come complesso un eccezionale interesse.

Con riferimento ai beni paesaggistici ed ambientali, in base a quanto disposto dal Comma 1 a dell'Articolo 136 del D. Lgs. 42/04 sono sottoposti a tutela (ex Legge 1497/39) le cose immobili che hanno cospicui caratteri di bellezza naturale, ma che, in virtù del loro interesse paesaggistico, sono comunque sottoposti a tutela dall'Articolo 142 del D. Lgs 42/04 (ex Legge 431/85):

- a) i territori costieri compresi in una fascia della profondità di 300 metri dalla linea di battigia, anche per i terreni elevati sul mare;
- b) i territori contermini ai laghi compresi in una fascia della profondità di 300 metri dalla linea di battigia, anche per i territori elevati sui laghi;
- c) i fiumi, i torrenti ed i corsi d'acqua iscritti negli elenchi previsti dal testo unico delle disposizioni di legge sulle acque ed impianti elettrici, approvato con Regio Decreto 11 Dicembre 1933, No. 1775, e le relative sponde o piede degli argini per una fascia di 150 metri ciascuna;
- d) le montagne per la parte eccedente 1,600 metri sul livello del mare per la catena alpina e 1,200 metri sul livello del mare per la catena appenninica e per le isole;
- e) i ghiacciai e i circhi glaciali;
- f) i parchi e le riserve nazionali o regionali, nonché i territori di protezione esterna dei parchi; g) i territori coperti da foreste e da boschi, ancorché percorsi o danneggiati dal fuoco, e quelli sottoposti a vincolo di rimboschimento;
- h) le aree assegnate alle università agrarie e le zone gravate da usi civici;

Dott. Gianluca Calà
Specialista in Beni Archeologici

art. 6 D.M. 137 del 15 giugno 2006

Archeologo I fascia abilitato alla Verifica

Preventiva dell'interesse archeologico nel

Progetto di opera pubblica (MIBACT)

Via Federico II n. 3 – 93014 – Mussomeli CL

3289721868 – Email: virclaro77@gmail.com

P. iva: 01934840859- CF: CLAGLC77C05D969S



Est modus in rebus

- i) le zone umide incluse nell'elenco previsto dal decreto del Presidente della Repubblica 13 Marzo 1976;
- l) i vulcani;
- m) le zone di interesse archeologico.

Per la “Verifica preventiva dell'interesse archeologico”, l'*iter* normativo si basa su:

- Legge 109/2005, testo del D. Lgs. coordinato con la legge di conversione pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 146 del 25 Giugno 2005, 2- *ter*, 2-quater, 2- *quinquies*;
- D. Lgs. N. 63 del 26 Aprile, art. 2 *ter*, comma 2 convertito dalla legge 25 giugno 2005, n. 109 adunanza del 13 marzo 2006;
- Piano Territoriale Paesistico Regionale della Sicilia, approvato con D.A. del 21 Maggio 1999 su parere reso dal Comitato Tecnico Scientifico nella seduta del 30 Aprile 1996;
- Piano Territoriale Provinciale (approvato dalle Direttive generali con atto deliberativo n.45 del 28 maggio 1999 del Consiglio Provinciale, nonché dello Schema di massima con delibera della G.P. n.620 del 20 agosto 2001 (aggiornato nel 2004 e riapprovato, nella forma di “Sintesi aggiornata al 2004 dello schema di massima”, con delibera della G.P. n.181 del 29 dicembre 2004) - ripresa con il processo relativo alla definizione del Quadro Conoscitivo con valenza Strutturale (QCS), indi del Quadro Propositivo con valenza Strategica (QPS), approvati con Delibera di Consiglio Provinciale n.47 del 11 ottobre 2011;
- art. 25 del D.Lgs. 50/2016, Attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d'appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture (G.U. n. 91 del 19 aprile 2016).

Tale legge prevede una procedura di valutazione dell'impatto di opere pubbliche sul patrimonio archeologico in sede di progetto preliminare (VIArch). L'Art. 25 comma 1 (Verifica preventiva dell'interesse) D.Lgs. 50/2016 ex D.Lgs. 163/2006, infatti, cita: “Ai fini dell'applicazione dell'articolo 28, comma 4, del Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio di cui al decreto legislativo 22 gennaio 2004,

Dott. Gianluca Calà

Specialista in Beni Archeologici

art. 6 D.M. 137 del 15 giugno 2006

Archeologo I fascia abilitato alla Verifica

Preventiva dell'interesse archeologico nel

Progetto di opera pubblica (MIBACT)

Via Federico II n. 3 – 93014 – Mussomeli CL

3289721868 – Email: virclaro77@gmail.com

P. iva: 01934840859- CF: CLAGLC77C05D969S



Est modus in rebus

n. 42, per le opere sottoposte all'applicazione delle disposizioni del presente codice in materia di appalti di lavori pubblici, le stazioni appaltanti trasmettono al soprintendente territorialmente competente, prima dell'approvazione, copia del progetto preliminare dell'intervento o di uno stralcio di esso sufficiente ai fini archeologici, ivi compresi gli esiti delle indagini geologiche e archeologiche preliminari secondo quanto disposto dal regolamento, con particolare attenzione ai dati di archivio e bibliografici reperibili, all'esito delle ricognizioni volte all'osservazione dei terreni, alla lettura della geomorfologia del territorio, nonché, per le opere a rete, alle fotointerpretazioni. Le stazioni appaltanti raccolgono ed elaborano tale documentazione mediante i dipartimenti archeologici delle università, ovvero mediante i soggetti in possesso di diploma di laurea e specializzazione in archeologia o di dottorato di ricerca in archeologia. Ai relativi oneri si provvede ai sensi dell'articolo 93, comma 7 del presente codice e relativa disciplina regolamentare [...]. Successivamente, con la circolare n.10 del 15 Giugno del 2010, sulle Procedure di verifica preventiva dell'interesse archeologico, nonostante si faccia ancora riferimento all'art. 25 del 50/2016 ex artt. 95, 96 del D.Lgs. 163/06 e s.m.i., tuttavia, si conferiscono indicazioni operative in merito alle attività di progettazione ed esecuzione delle indagini archeologiche: “Le Stazioni Appaltanti trasmettono al Soprintendente territorialmente competente, prima dell'approvazione del progetto, copia del progetto preliminare dell'intervento o di uno stralcio di esso sufficiente ai fini archeologici, corredato da un idonea documentazione che raccolga ed elabori gli elementi archeologici accertati e presunti relativi all'area in cui l'intervento ricade. A tal fine codeste Soprintendenze dovranno rendere accessibili ai soggetti incaricati i dati conservati nei propri archivi per le finalità dichiarate e secondo la normativa vigente, in particolare ai sensi dell'art. 124 del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 e s.m.i. recante il Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio e della Legge n.241/1990, Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi e s.m.i. Al fine di facilitare l'accesso dei richiedenti, si suggerisce, ove non ancora vigenti, di predisporre modelli di accesso standardizzati e procedure di prenotazione online. Vigè l'obbligo per il richiedente di segnalare, nella relazione l'avvenuta consultazione degli archivi. La documentazione archeologica allegata al progetto preliminare deve essere redatta da soggetti in possesso dei requisiti di cui all'art. 25, co. 1 del

Dott. Gianluca Calà
Specialista in Beni Archeologici

art. 6 D.M. 137 del 15 giugno 2006

Archeologo I fascia abilitato alla Verifica

Preventiva dell'interesse archeologico nel

Progetto di opera pubblica (MIBACT)

Via Federico II n. 3 – 93014 – Mussomeli CL

3289721868 – Email: virclaro77@gmail.com

P. iva: 01934840859- CF: CLAGLC77C05D969S



Est modus in rebus

Codice Contratti 50/2016, che ha inoltre regolamentato i criteri per la tenuta dell'elenco, istituito presso il Ministero per i Beni e le Attività Culturali, accessibile da tutti i soggetti interessati e consultabile *on-line* all'indirizzo www.archeologiapreventiva.beniculturali.it.

I soggetti in possesso dei requisiti di legge possono svolgere le attività di cui all'art.95 sia in forma singola che associata, cioè in qualità di soci o dipendenti dello stesso D.Lgs. 50/2016. Gli elaborati facenti parte del fascicolo archeologico dovranno essere impostati secondo gli standard in via di definizione da parte della scrivente Direzione Generale, di concerto con l'ICCD, attualmente in fase di sperimentazione (MODI) al fine di garantire l'interoperabilità con le banche dati del Ministero per i Beni e le Attività Culturali [...]. Il Soprintendente, qualora sulla base degli elementi trasmessi e delle ulteriori informazioni disponibili, ravvisi l'esistenza di un interesse archeologico nelle aree oggetto di progettazione, può richiedere motivatamente, entro il termine di 30 giorni dal ricevimento del progetto di fattibilità ovvero dello stralcio di cui al comma 1, la sottoposizione dell'intervento alla procedura prevista dai commi 8 e seguenti. Per i progetti di grandi opere infrastrutturali o a rete il termine della richiesta per le procedure di verifica preventiva dell'interesse archeologico è stabilito in sessanta giorni.

Dott. Gianluca Calà
Specialista in Beni Archeologici

art. 6 D.M. 137 del 15 giugno 2006

Archeologo I fascia abilitato alla Verifica

Preventiva dell'interesse archeologico nel

Progetto di opera pubblica (MIBACT)

Via Federico II n. 3 – 93014 – Mussomeli CL

3289721868 – Email: virclaro77@gmail.com

P. iva: 01934840859- CF: CLAGLC77C05D969S



Est modus in rebus

2. Metodologia ed impostazione della ricerca archeologica

Diverse sono le fonti ed i metodi utilizzati per la raccolta e l'interpretazione dei dati, a partire dalla bibliografia (con particolare attenzione alle pubblicazioni di carattere locale) e dai *databases* di settore (rischio archeologico e vincolistica), per proseguire poi con i documenti d'archivio, la cartografia di base storica e contemporanea, la cartografia tematica e la documentazione fotografica aerea (storica e/o di recente acquisizione). L'insieme delle informazioni ricavate dalle ricerche bibliografiche ed archivistiche, integrato con i dati risultanti dalle attività di ricognizione sul campo, è confluito nella Carta delle Presenze Archeologiche (fig. 12), nella quale sono state posizionate tutte le testimonianze archeologiche note da precedenti segnalazioni (di tipo bibliografico e/o archivistico), collocate nel territorio oggetto di studio. Inoltre è stata considerata una fascia di rispetto (buffer) di circa 500 metri a cavallo delle opere, con lo scopo di comprenderne all'interno eventuali evidenze archeologiche, già conosciute da fonti archivistico-librarie. Particolare attenzione è stata rivolta a quelle evidenze che determinano il Rischio Archeologico Relativo, cioè entro una fascia di 200 metri intorno all'opera e quindi interferenti, più o meno direttamente, con lo sviluppo della stessa.

2.1 Ricerca bibliografica

La ricerca bibliografica è stata eseguita inizialmente nei cataloghi del Servizio Bibliotecario Nazionale (<http://opac.sbn.it/>) ed ulteriormente approfondito presso il Catalogo d'Ateneo dell'Università di Catania (<https://catalogo.unict.it/>) e nella biblioteca dell'Università di Palermo (<http://aleph22.unipa.it:8991/F>), alla ricerca di elementi validi, esistenti per l'area di indagine.

Dott. Gianluca Calà

Specialista in Beni Archeologici

art. 6 D.M. 137 del 15 giugno 2006

Archeologo I fascia abilitato alla Verifica

Preventiva dell'interesse archeologico nel

Progetto di opera pubblica (MIBACT)

Via Federico II n. 3 – 93014 – Mussomeli CL

3289721868 – Email: virclaro77@gmail.com

P. iva: 01934840859- CF: CLAGLC77C05D969S



Est modus in rebus

2.2 Ricerca d'archivio.

Una fase fondamentale dello studio è stata dedicata alla ricerca d'archivio attraverso la consultazione dei *databases* online del MiBAC (www.cartadelrischio.it, ed il sistema VIR, <http://vincoliinrete.beniculturali.it/>, interagente con il primo), per verificare l'esistenza di provvedimenti amministrativi di tutela in essere su particelle catastali interferenti in modo diretto con l'opera da realizzare, o comunque ricadenti nel perimetro dell'area di ricerca, dati eventualmente da collegare alla cartografia recuperata. In particolare, dalla suddetta cartografia si evincono i siti di interesse archeologico ricadenti nelle province di Palermo e di Caltanissetta e che corrispondono con quanto già individuato nelle *Linee Guida del Piano Territoriale Paesistico Regionale, Sottosistema insediativo, elenco dei beni culturali ed ambientali - siti archeologici*. Dall'analisi della suddetta documentazione non si evincono procedimenti in corso, come apposizione di vincoli, dichiarazioni di interesse o espropri, relativi alle particelle interessate dal progetto.

Dott. Gianluca Calà
Specialista in Beni Archeologici

art. 6 D.M. 137 del 15 giugno 2006

Archeologo I fascia abilitato alla Verifica

Preventiva dell'interesse archeologico nel

Progetto di opera pubblica (MIBACT)

Via Federico II n. 3 – 93014 – Mussomeli CL

3289721868 – Email: virclaro77@gmail.com

P. iva: 01934840859- CF: CLAGLC77C05D969S



Est modus in rebus

3 Cartografia

E' stata recuperata la cartografia di base, vale a dire le carte dei vincoli, delle tutele e le carte geomorfologiche; inoltre si è fatto uso delle carte liberamente consultabili *online* sulle pagine del SITR (Sistema Informativo Territoriale Regionale) della Regione Siciliana, all'interno del quale è presente cartografia interattiva. Nel Geo portale Cartografico Catastale dell'Agenzia delle Entrate è stata invece indagata la cartografia catastale, di libera consultazione, grazie alla quale l'area indagata è stata individuata all'interno del Foglio n. 40 del Catasto Terreni del territorio del Comune di Castellana Sicula, particelle n. 23-83-84-88-90-93 (fig. 2).

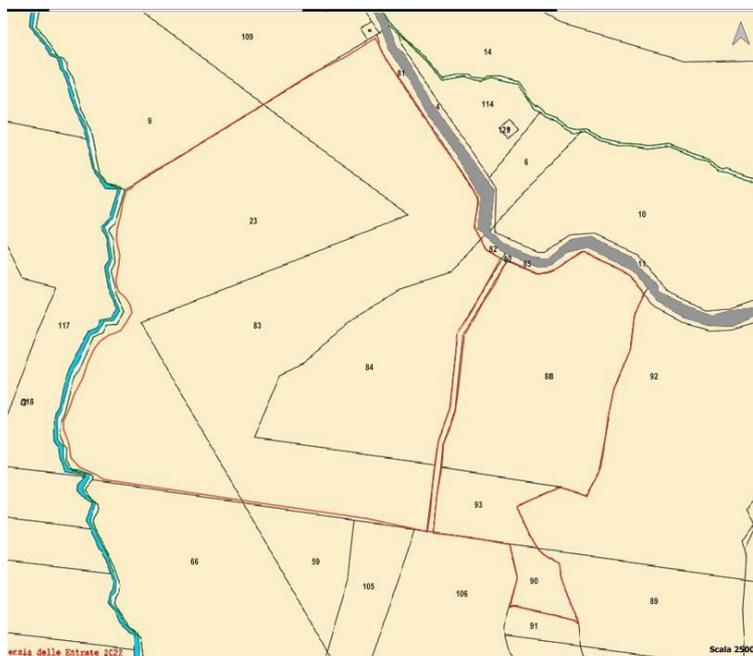


Fig. 2: Stralcio F. 40 -Part. 23-83-84-88-90-93 all'interno del perimetro del parco fotovoltaico.

Dott. Gianluca Calà
Specialista in Beni Archeologici

art. 6 D.M. 137 del 15 giugno 2006

Archeologo I fascia abilitato alla Verifica

Preventiva dell'interesse archeologico nel

Progetto di opera pubblica (MIBACT)

Via Federico II n. 3 – 93014 – Mussomeli CL

3289721868 – Email: virclaro77@gmail.com

P. iva: 01934840859- CF: CLAGLC77C05D969S



Est modus in rebus

La ricerca topografica sul campo ha avuto come base cartografica le tavolette 1:25.000 dell'I.G.M., e le sezioni in scala 1: 10.000 della Carta Tecnica Regionale della Regione Siciliana, nella fattispecie l'edizione 2012, basata sulle aerofotografie del 2011/2012. La rappresentazione topografica dell'area sottoposta ad indagine è individuata dalla seguente cartografia: - I.G.M. in scala 1:25.000: 260 III SO RESULTTANO (fig. 3).

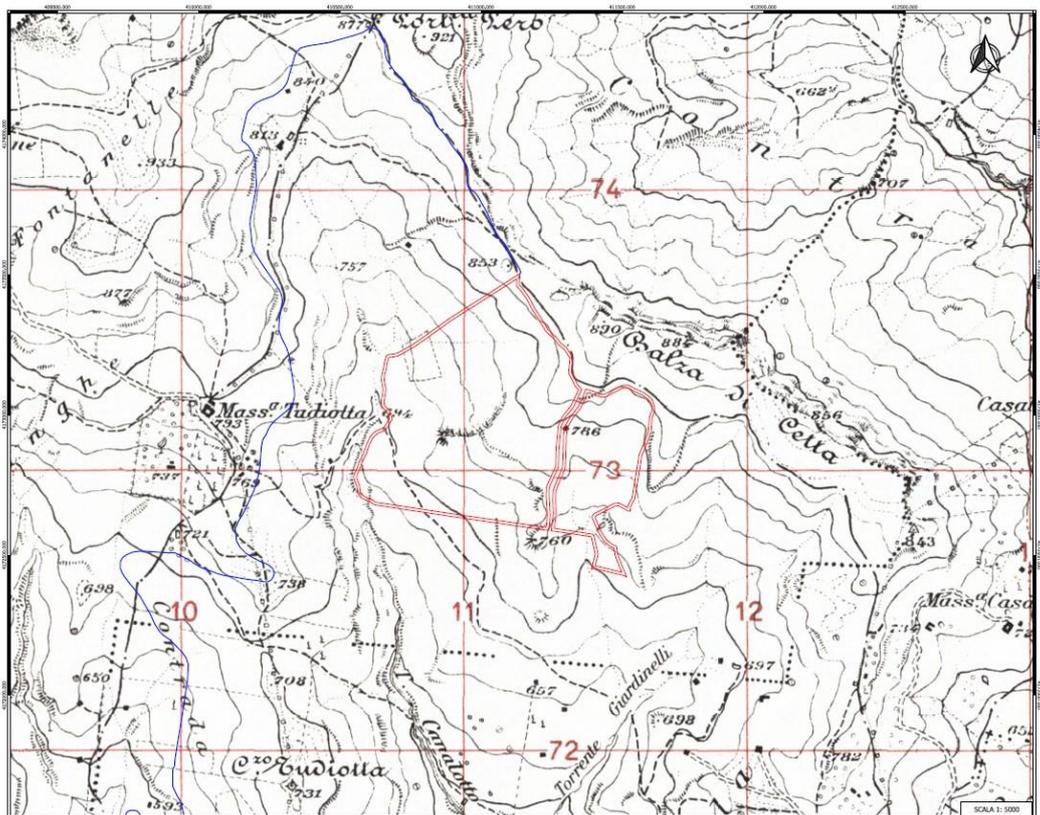


Fig. 3: Stralcio IGM 260 III SO con indicazione dell'area oggetto di studio.

Dott. Gianluca Calà
Specialista in Beni Archeologici

art. 6 D.M. 137 del 15 giugno 2006

Archeologo I fascia abilitato alla Verifica

Preventiva dell'interesse archeologico nel

Progetto di opera pubblica (MIBACT)

Via Federico II n. 3 – 93014 – Mussomeli CL

3289721868 – Email: virclaro77@gmail.com

P. iva: 01934840859- CF: CLAGLC77C05D969S



Est modus in rebus

Lo studio della toponomastica ricavata dalla carta IGM, non ha consentito di rilevare alcun toponimo parlante, né indicativo di una qualche attività antropica antica. L'analisi della cartografia storica a larga scala non ha permesso di individuare elementi topografici diagnostici per l'area che verrà occupata dall'impianto. La più antica fonte cartografica reperita è costituita dalla rappresentazione di H. Hondius, *Siciliae regnum: cum privilegio per Gerardum Mercatorem*, del 1628 (fig. 4); dal documento si evince l'assenza di toponimi relativi allo spazio oggetto di studio. Anche la *Carte de l'Isle et Royaume de Sicile* di Delisle Guillaume, datata al 1717, non riporta alcun elemento di rilievo dal punto di vista toponomastico (fig. 5). L'interpretazione e la catalogazione dei dati sono stati gestiti realizzando un Sistema Informativo Territoriale dell'area soggetta ad indagine, georeferenziando la cartografia di base tramite l'applicativo ArcMap, del quale ci si è serviti anche per la realizzazione di tutte le carte tematiche. Per il posizionamento delle evidenze archeologiche e dei limiti fisici delle unità ricognite ci si è valse di un sistema di posizionamento satellitare e del *software* GIS per creare *shapefiles* tematici.

Dott. Gianluca Calà

Specialista in Beni Archeologici

art. 6 D.M. 137 del 15 giugno 2006

Archeologo I fascia abilitato alla Verifica

Preventiva dell'interesse archeologico nel

Progetto di opera pubblica (MIBACT)

Via Federico II n. 3 – 93014 – Mussomeli CL

3289721868 – Email: virclaro77@gmail.com

P. iva: 01934840859- CF: CLAGLC77C05D969S



Est modus in rebus



Fig. 4: Carta di H. Hondius *Siciliae regnum: cum priuilegio per Gerardum Mercatorem* (1628).

Dott. Gianluca Calà
Specialista in Beni Archeologici
art. 6 D.M. 137 del 15 giugno 2006
Archeologo I fascia abilitato alla Verifica
Preventiva dell'interesse archeologico nel
Progetto di opera pubblica (MIBACT)
Via Federico II n. 3 – 93014 – Mussomeli CL
3289721868 – Email: virclaro77@gmail.com
P. iva: 01934840859- CF: CLAGLC77C05D969S



Est modus in rebus



Fig. 5: Delisle Guillaume, *Carte de l'Isle et Royaume de Sicile* (1717).

Grazie a questo utilizzo combinato, avendo preventivamente acquisito la cartografia relativa (C.T.R. e tavolette I.G.M.), si è potuta verificare la corretta ubicazione di ciascuna **Unità Topografica, qualora individuata**. L'attività di cartografia archeologica ha dunque attraversato quattro principali fasi di lavoro:

1. ricerca e reperimento delle evidenze archeologiche e delle informazioni storiche. A seconda della tipologia di indagine, si è lavorato a tavolino (su edito ed attestazioni) o sul campo (ricognizione topografica);

Dott. Gianluca Calà

Specialista in Beni Archeologici

art. 6 D.M. 137 del 15 giugno 2006

Archeologo I fascia abilitato alla Verifica

Preventiva dell'interesse archeologico nel

Progetto di opera pubblica (MIBACT)

Via Federico II n. 3 – 93014 – Mussomeli CL

3289721868 – Email: virclaro77@gmail.com

P. iva: 01934840859- CF: CLAGLC77C05D969S



Est modus in rebus

2. registrazione (archiviazione e georeferenziazione) dei dati. Si tratta della fase di informatizzazione della documentazione e di creazione ed implementazione della banca dati, attraverso la compilazione del *database* e della piattaforma GIS (predisposta all'importazione di rilevamenti effettuati da GPS);
3. organizzazione dei dati. Si tratta della fase di caratterizzazione diacronica e sincronica di eventuali singoli siti ed UU.TT. (Unità Topografiche), sulla base delle attestazioni archeologiche e storiche raccolte;
4. restituzione dei dati. I modelli elaborati sono stati rappresentati su base cartografica,

Dott. Gianluca Calà

Specialista in Beni Archeologici

art. 6 D.M. 137 del 15 giugno 2006

Archeologo I fascia abilitato alla Verifica

Preventiva dell'interesse archeologico nel

Progetto di opera pubblica (MIBACT)

Via Federico II n. 3 – 93014 – Mussomeli CL

3289721868 – Email: virclaro77@gmail.com

P. iva: 01934840859- CF: CLAGLC77C05D969S



Est modus in rebus

4. Fotointerpretazione.

Non si registrano novità di particolare rilievo rispetto alle conoscenze già acquisite tramite la ricerca bibliografica e d'archivio e ai risultati delle ricognizioni svolte sul terreno, mediante la lettura comparata delle ortofoto satellitari, realizzate in vari periodi dell'anno e talora con luce radente, reperibili su *Google Earth*, qui con la sequenza delle riprese 2003-2019. Le uniche anomalie registrabili grazie alle immagini satellitari sono da riferirsi: a variazioni cromatiche della superficie terrestre, dovute ai cambiamenti di vegetazione e dalle varie lavorazioni agricole che si alternano durante l'anno; alla pesante attività antropica che si registra a partire dal 2019 (fig. 6-11). L'ortofoto del 2003 rappresenta un paesaggio intonso dove l'unica presenza antropica è costituita dall'azienda agricola, ubicata a Sud di *Portella del Pero* e a Nord dell'area del futuro impianto. A Sud di essa insiste un laghetto artificiale. Si nota che lo sperone roccioso che si staglia al centro dell'area del futuro impianto, e che corrisponde alla nostra U.R. 4, si sviluppava verso Nord Est, prima di essere tagliato in funzione di un impianto eolico. Si vedono i "chichiara", cioè i cumuli di pietre frutto del dissodamento dei terreni. L'immagine del 2005 rileva un paesaggio estivo post mietitura. La "Balza di Cetta" formava ancora un unico pianoro con l'U.R. 4 ed il paesaggio risulta intonso, tranne per la presenza dell'antica e stretta trazzera che raggiungeva *Portella del Pero*. Nel 2010 l'ortofoto rappresenta un paesaggio invernale con terreni arati per le semine. La "Balza di Cetta" nel settore Nord dell'area e l'isoipsa sottostante, in cui insisteva la stradina battuta, sono ancora vergini. Il settore Nord Ovest dell'area del futuro impianto, cioè la nostra U.R. 1, risulta incolto e con alta vegetazione; lo stesso dicasi per il settore a Sud Ovest, cioè la parte Ovest di U.R. 2. Dalla ortofoto

Dott. Gianluca Calà
Specialista in Beni Archeologici

art. 6 D.M. 137 del 15 giugno 2006

Archeologo I fascia abilitato alla Verifica

Preventiva dell'interesse archeologico nel

Progetto di opera pubblica (MIBACT)

Via Federico II n. 3 – 93014 – Mussomeli CL

3289721868 – Email: virclaro77@gmail.com

P. iva: 01934840859- CF: CLAGLC77C05D969S



Est modus in rebus

del 2014 si evince che i terreni all'interno dell'area del futuro impianto risultano lavorati per le semine. Il profilo montuoso della nostra U.R. 4 si sviluppa ancora in modo naturale verso Nord, la cresta da "Portella di Pero" fino alla "Balza di Cetta" è intonsa. Nel 2017 tutti i terreni risultano arati e presentano visibilità ottima. Le uniche anomalie evidenti sono i cumuli di pietre "chirchiara" che negli anni diventano più consistenti. Nessuna modifica al paesaggio. L'ortofoto del 2019 testimonia come nell'arco di soli due anni sia avvenuta una profonda trasformazione del, causata dall'attività antropica: il taglio della sella a Nord della ex trazzera che raggiungeva "Portella di Pero"; la rasatura della "Balza di Cetta" e l'allargamento della sezione per la realizzazione della viabilità, funzionale alla realizzazione di un impianto eolico, con il relativo sbancamento della cresta montuosa, che adesso ospita le ampie piazze su cui sono stati impostati i plinti delle turbine di ultima generazione; il taglio del profilo Nord di U.R. 4; il posizionamento delle turbine eoliche. L'immagine del 2019 ha cristallizzato una situazione che si può registrare oggi nel 2022 grazie alle ricognizioni.

Dott. Gianluca Calà

Specialista in Beni Archeologici

art. 6 D.M. 137 del 15 giugno 2006

Archeologo I fascia abilitato alla Verifica

Preventiva dell'interesse archeologico nel

Progetto di opera pubblica (MIBACT)

Via Federico II n. 3 – 93014 – Mussomeli CL

3289721868 – Email: virclaro77@gmail.com

P. iva: 01934840859- CF: CLAGLC77C05D969S



Est modus in rebus



Fig. 6: C/da Tudia, area dell'impianto nel 2003 (*Google earth*).

Dott. Gianluca Calà

Specialista in Beni Archeologici

art. 6 D.M. 137 del 15 giugno 2006

Archeologo I fascia abilitato alla Verifica

Preventiva dell'interesse archeologico nel

Progetto di opera pubblica (MIBACT)

Via Federico II n. 3 – 93014 – Mussomeli CL

3289721868 – Email: virclaro77@gmail.com

P. iva: 01934840859- CF: CLAGLC77C05D969S



Est modus in rebus



Fig. 7: C/da Tudia, area dell'impianto nel 2005 (*Google earth*).

Dott. Gianluca Calà

Specialista in Beni Archeologici

art. 6 D.M. 137 del 15 giugno 2006

Archeologo I fascia abilitato alla Verifica

Preventiva dell'interesse archeologico nel

Progetto di opera pubblica (MIBACT)

Via Federico II n. 3 – 93014 – Mussomeli CL

3289721868 – Email: virclaro77@gmail.com

P. iva: 01934840859- CF: CLAGLC77C05D969S



Est modus in rebus

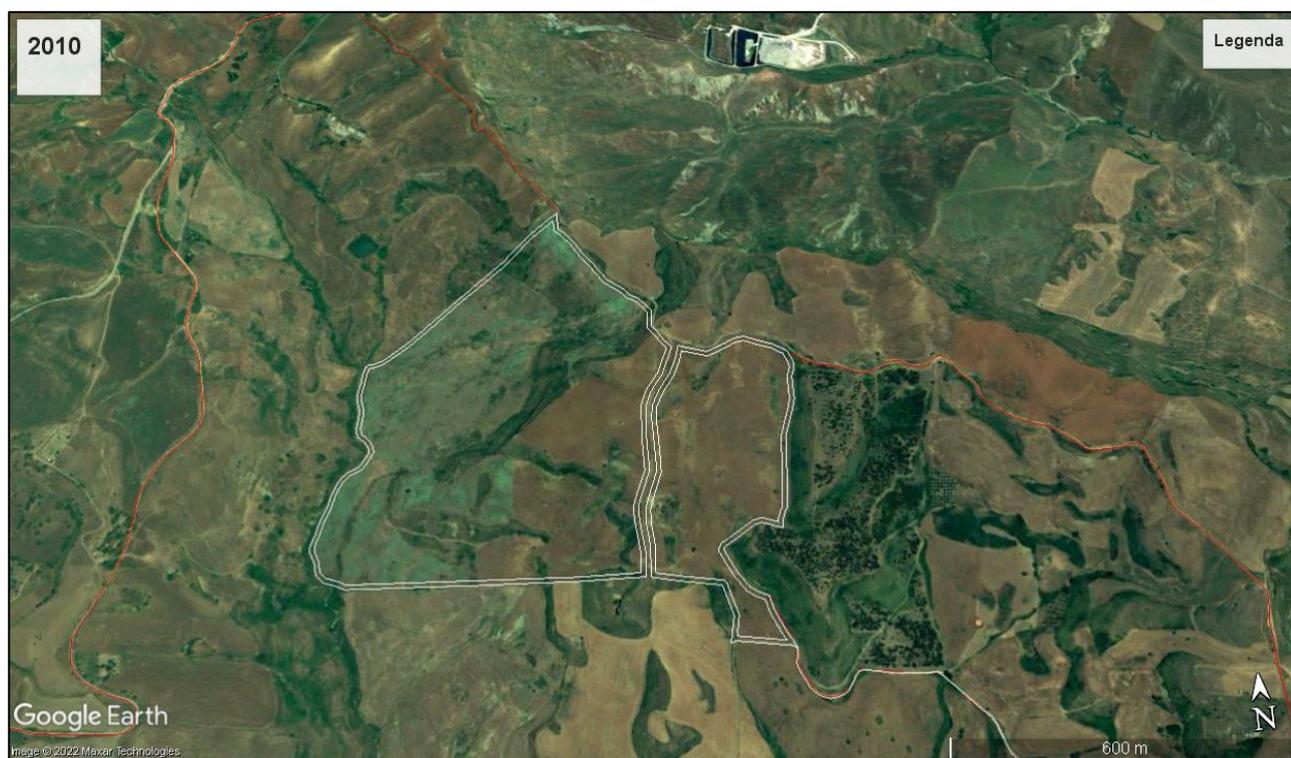


Fig. 8: C/da Tudia, area dell'impianto nel 2010 (*Google earth*).

Dott. Gianluca Calà
Specialista in Beni Archeologici
art. 6 D.M. 137 del 15 giugno 2006
Archeologo I fascia abilitato alla Verifica
Preventiva dell'interesse archeologico nel
Progetto di opera pubblica (MIBACT)
Via Federico II n. 3 – 93014 – Mussomeli CL
3289721868 – Email: virclaro77@gmail.com
P. iva: 01934840859- CF: CLAGLC77C05D969S



Est modus in rebus

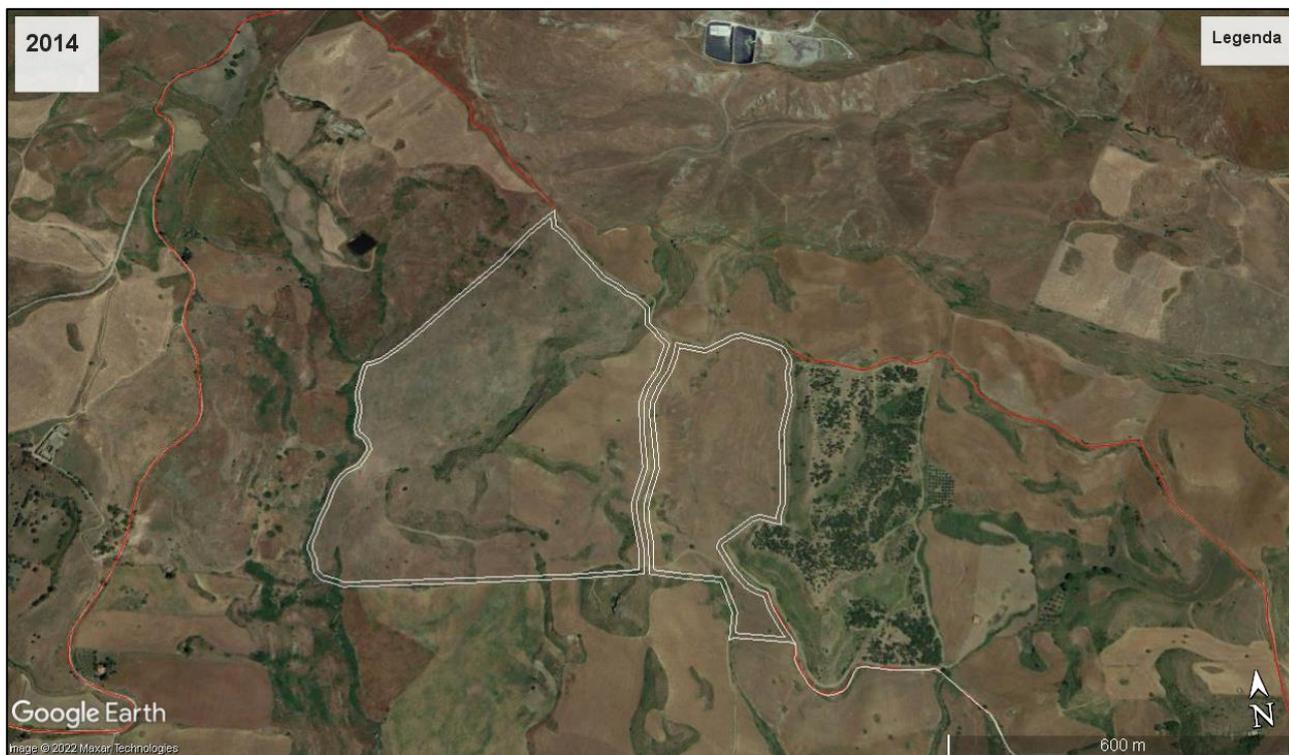


Fig. 9: C/da Tudia, area dell'impianto nel 2014 (*Google earth*).

Dott. Gianluca Calà

Specialista in Beni Archeologici

art. 6 D.M. 137 del 15 giugno 2006

Archeologo I fascia abilitato alla Verifica

Preventiva dell'interesse archeologico nel

Progetto di opera pubblica (MIBACT)

Via Federico II n. 3 – 93014 – Mussomeli CL

3289721868 – Email: virclaro77@gmail.com

P. iva: 01934840859- CF: CLAGLC77C05D969S



Est modus in rebus

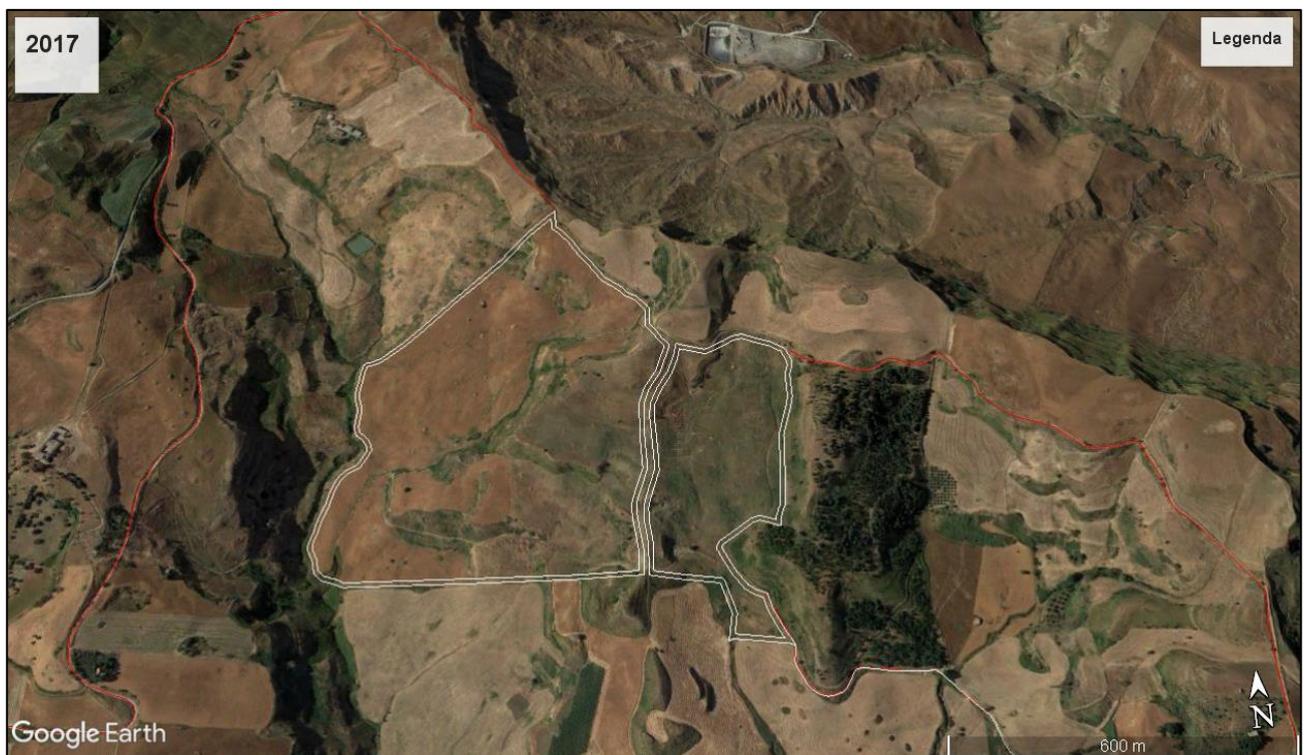


Fig. 10: C/da Tudia, area dell'impianto nel 2017 (*Google earth*).

Dott. Gianluca Calà

Specialista in Beni Archeologici

art. 6 D.M. 137 del 15 giugno 2006

Archeologo I fascia abilitato alla Verifica

Preventiva dell'interesse archeologico nel

Progetto di opera pubblica (MIBACT)

Via Federico II n. 3 – 93014 – Mussomeli CL

3289721868 – Email: virclaro77@gmail.com

P. iva: 01934840859- CF: CLAGLC77C05D969S



Est modus in rebus

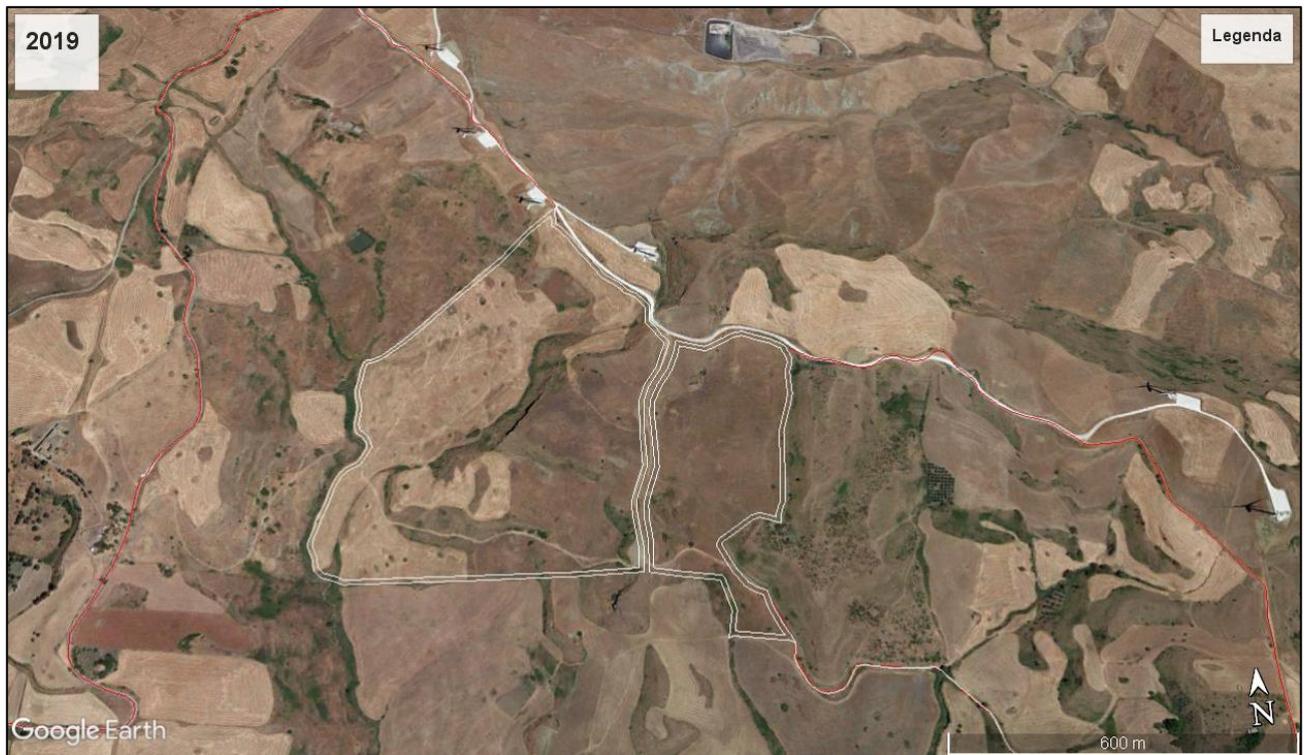


Fig. 11: C/da Tudia, area dell'impianto nel 2019 (*Google earth*).

Dott. Gianluca Calà
Specialista in Beni Archeologici

art. 6 D.M. 137 del 15 giugno 2006

Archeologo I fascia abilitato alla Verifica

Preventiva dell'interesse archeologico nel

Progetto di opera pubblica (MIBACT)

Via Federico II n. 3 – 93014 – Mussomeli CL

3289721868 – Email: virclaro77@gmail.com

P. iva: 01934840859- CF: CLAGLC77C05D969S



Est modus in rebus

5. Inquadramento geologico e geomorfologico

I dati riportati tengono conto di informazioni desunte dalla bibliografia specifica, non essendo stato possibile visionare le relazioni geologica e geotecnica redatte per il Progetto Preliminare².

Dal punto di vista geologico l'area oggetto di studio si trova al limite tra il settore di “Catena” e quello di “*avanfossa*” (Fossa di Caltanissetta), ed è possibile rilevare la presenza di ben tre unità morfologiche e paesaggistiche: lo spartiacque tra i bacini imbriferi dei fiumi Imera Meridionale e Platani, il corso del fiume Imera Meridionale, i valloni tributari del fiume Platani.

La prima unità morfologica con andamento NO-SE culmina con i rilievi di *Serra di Puccia* (1052 s.l.m.) e *Cozzo Puccia* (1034 s.l.m.), *Monte Catuso* (1042 s.l.m.), *Monte Guercia* (1035 s.l.m.). L'area si caratterizza per gli affioramenti calcarei (serie gessoso-solfifera) con pareti verticali e sub verticali. Il sistema di colline così composto è da sempre soggetto a processi geomorfologici di deterioramento come frane di crollo o ribaltamenti, colamenti che producono marginalmente delle fasce di detriti. Il substrato è costituito da conglomerati e sabbie (formazione *Terravecchia*). La linea di spartiacque volge a Sud proprio a Nord dell'area del futuro impianto cioè a “*Portella di Pero*”, la quale costituisce il passaggio più agevole verso Nord, cioè verso la valle dell'*Himera* (autostrada PA-CT).

La seconda unità morfologico-paesaggistica rientra nel bacino del fiume *Himera* meridionale e presenta un asse idrografico orientato in senso N-S; qui è presente la *Formazione Terravecchia* e *pre Terravecchia* in cui insistono i conglomerati sabbiosi, arenarie e argille, erose. Questo tratto del bacino dell'Imera meridionale conserva le *Argille Varicolore* incise e solcate da valloni e torrenti che provocano spesso i fenomeni franosi, evidenti per esempio presso la *Balza di Cetta*, a Nord dell'area del futuro impianto.

La terza unità morfologico- paesaggistica è quella che ricade nell'area delle pendici meridionali e occidentali dello spartiacque, dalla *Serra di Puccia* fino al *Cozzo Ciamparella*; area attraversata dai torrenti *Tudia*, *Susafa*, *Duca*, *Canalotto-Giardinelli*, *Mulino*, tutti tributari del Belici il quale a sua volta si riversa nel Platani (antico *Halykos*). Anche in questo settore sono presenti la *Formazione Terravecchia* e la *pre Terravecchia* con qualche eccezione di calcari vaporitici. Caratteristiche di questa unità sono le frane e gli smottamenti oltre alla presenza di diversi calanchi tra *Tudia* e *Tudiotta* e più a Sud in contrada *Ciamparella*.

² Burgio 2002, 31-36.

Dott. Gianluca Calà
Specialista in Beni Archeologici

art. 6 D.M. 137 del 15 giugno 2006

Archeologo I fascia abilitato alla Verifica

Preventiva dell'interesse archeologico nel

Progetto di opera pubblica (MIBACT)

Via Federico II n. 3 – 93014 – Mussomeli CL

3289721868 – Email: virclaro77@gmail.com

P. iva: 01934840859- CF: CLAGLC77C05D969S



Est modus in rebus

In tutte e tre le unità morfologiche l'elemento preponderante è senza dubbio l'erosione che ha plasmato il paesaggio ma che non ha impedito i fenomeni insediamentali, cioè la presenza di siti archeologici in zone sia di erosione sia di accumulo. Dal punto di vista climatico si registrano fluttuazioni di lieve entità senza sconvolgimenti e modifiche nel corso dell'Olocene e fino al periodo Sub Atlantico (VIII-III sec. a.C.).

6. Documentazione archeologica

Dal punto di vista archeologico l'area oggetto di studio risulta nota in Letteratura grazie allo studio dei primi anni 2000 del Prof. Aurelio Burgio dell'Università degli Studi di Palermo in collaborazione con l'Università la Sapienza di Roma, il Consiglio nazionale delle ricerche, l'Unione Accademica Nazionale. Infatti nel 2002 fu pubblicata a suo nome una sezione della *Forma Italiae* e nello specifico la **Tavoletta RESUTTANO (IGM 260 II SO)**³. Si tratta della macro area all'interno della quale ricadono i 62 ettari di terra designati per l'impianto fotovoltaico. Nonostante la ricchezza archeologica di tutta l'area indagata, mediante le ricognizioni intensive, svolte dall'*equipe* del Prof. Burgio, le particelle interessate dal Progetto, risultano prive di indicazioni di testimonianze archeologiche di qualsiasi forma. La carta archeologica pubblicata nella *Forma Italiae* risulta "bianca" all'interno del perimetro dell'area del futuro impianto, nonostante la presenza, a poca distanza di aree di frequentazione e testimonianze diffuse o puntiformi. L'incrocio tra i risultati delle ricognizioni e l'analisi della Letteratura archeologica, consente di registrare l'assenza di siti archeologici nell'area destinata al futuro impianto foto voltaico. L'analisi del contesto archeologico si è estesa entro un raggio di circa 3000 metri; considerando come fulcro il centro dell'impianto fotovoltaico è stata realizzata la Carta Archeologica (fig. 12). Nel riportare le testimonianze archeologiche su supporto I.G.M. si è mantenuta, per una lettura più agevole, la stessa numerazione presente nella *Forma Italiae*.

³ Burgio 2002.

Dott. Gianluca Calà
Specialista in Beni Archeologici
art. 6 D.M. 137 del 15 giugno 2006
Archeologo I fascia abilitato alla Verifica
Preventiva dell'interesse archeologico nel
Progetto di opera pubblica (MIBACT)
Via Federico II n. 3 – 93014 – Mussomeli CL
3289721868 – Email: virclaro77@gmail.com
P. iva: 01934840859- CF: CLAGLC77C05D969S



Est modus in rebus

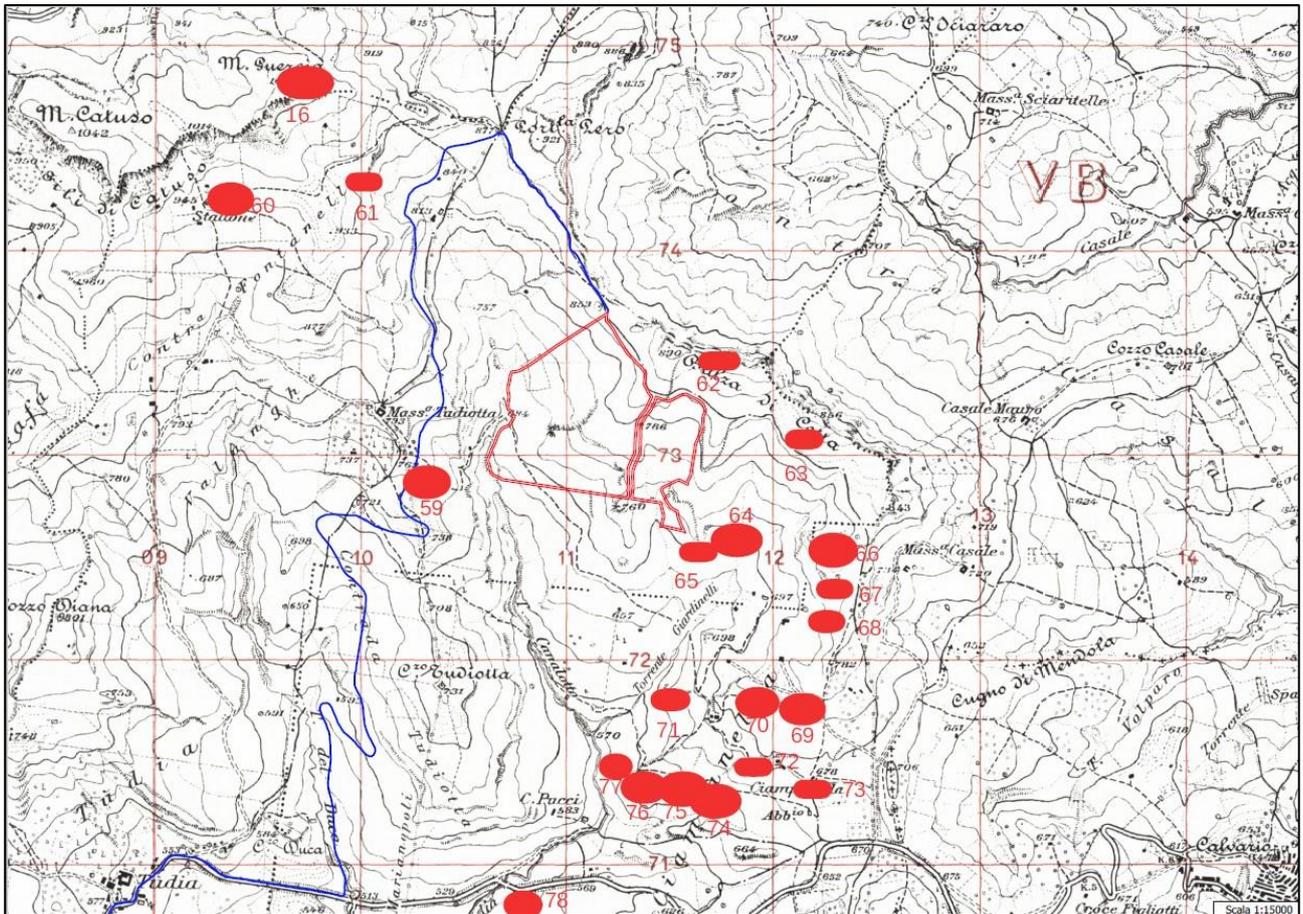


Fig. 12: Carta delle presenze archeologiche con il perimetro dell'area destinata all'impianto (in rosso) e il sistema trazzerale (in blu).

Dott. Gianluca Calà

Specialista in Beni Archeologici

art. 6 D.M. 137 del 15 giugno 2006

Archeologo I fascia abilitato alla Verifica

Preventiva dell'interesse archeologico nel

Progetto di opera pubblica (MIBACT)

Via Federico II n. 3 – 93014 – Mussomeli CL

3289721868 – Email: virclaro77@gmail.com

P. iva: 01934840859- CF: CLAGLC77C05D969S



Est modus in rebus

n. 16 – Monte Guercia: rinvenimenti sporadici. Estremità orientale del Monte Catuso, si recuperano frammenti di età arcaica e classica. Bibliografia: Burgio 2002, 62.

n. 59 – Contrada Tudiotta: area di dispersione di reperti fittili soprattutto tegole pettinate (VI -VIII secolo). Bibliografia: Burgio 2002, 113-114.

n. 60 – Contrada Fontanelle: a N-E dello *Stallone*, area con frequentazione di età tardo antica e bizantina. Bibliografia: Burgio 2002, 114.

n. 61 – Contrada Fontanelle: a circa 1 Km in direzione N-E dal sito n. 60, insiste una piccola area con reperti inquadrabili nei secoli XV e XVI. Bibliografia: Burgio 2002, 114.

n. 62 – Balza di Cetta: insediamento rurale di età arcaica e classica. Bibliografia: Burgio 2002, 114-115.

n. 63 – Balza di Cetta: sul versante S-O del pianoro area con dispersione di frammenti di età arcaica e classica forse insediamento rurale simile al sito n. 62. Bibliografia: Burgio 2002, 115.

n. 64 – Contrada Ciampanella: insediamento rurale di età arcaica e classica. Bibliografia: Burgio 2002, 116.

n. 65 – Contrada Ciampanella: a circa 100 metri a S-O dal sito n. 64 vi è un'area con dispersione di frammenti inquadrabili in età tardo classica ed ellenistica, riferibile ad una piccola struttura. Bibliografia: Burgio 2002, 116.

n. 66 – Contrada Ciampanella: area con resti di frequentazione di età tardo classica ed ellenistica. Bibliografia: Burgio 2002, 116.

n. 67 – Contrada Ciampanella: a circa 150 metri a S del sito n. 66 vi è un'area con frammenti afferibili alla *facies* di Castelluccio (2200 – 1450 a.C.) Bibliografia: Burgio 2002, 117.

n. 68 – Contrada Ciampanella: area con dispersione di frammenti databili a partire dal VI -VII secolo, con frequentazione in età moderna. Bibliografia: Burgio 2002, 117.

Dott. Gianluca Calà

Specialista in Beni Archeologici

art. 6 D.M. 137 del 15 giugno 2006

Archeologo I fascia abilitato alla Verifica

Preventiva dell'interesse archeologico nel

Progetto di opera pubblica (MIBACT)

Via Federico II n. 3 – 93014 – Mussomeli CL

3289721868 – Email: virclaro77@gmail.com

P. iva: 01934840859- CF: CLAGLC77C05D969S



Est modus in rebus

n. 69 – Contrada Ciampanella: al centro della contrada insiste un'area con resti consistenti di una frequentazione di età tardo arcaica e classica, forse una fattoria per lo sfruttamento agricolo del territorio. Bibliografia: Burgio 2002, 119-120.

n. 70 – Contrada Ciampanella: a 150 metri dal sito n. 69 insiste una piccola area in cui si recuperano reperti inquadrabili nella *facies* di Rodì – Tindari – Valledlunga e nella *facies* di Castelluccio (2200- 1450 a.C.) Bibliografia: Burgio 2002, 120.

n. 71 – Contrada Ciampanella: area con dispersione di frammenti databili in età arcaica e classica, forse insediamento rurale. Bibliografia: Burgio 2002, 120.

n. 72 – Contrada Ciampanella: frequentazione inquadrabile nell'antica e nella media età del Bronzo. Forse un piccolo gruppo di capanne. Bibliografia: Burgio 2002, 121.

n. 73 – Contrada Ciampanella: fattoria di età imperiale con frequentazione nel IV e V secolo. Bibliografia: Burgio 2002, 121.

n. 74 – Contrada Ciampanella: a circa 400 metri ad Ovest dal sito n. 73 vi è un'area con dispersione di frammenti di età castellucciana. Bibliografia: Burgio 2002, 121.

n. 75 – Contrada Ciampanella: area con reperti databili all'età del Bronzo Antico e frequentazione sporadica in età alto e medio imperiale. Bibliografia: Burgio 2002, 122.

n. 76 – Contrada Ciampanella: fattoria di età tardo ellenistica ed imperiale. Bibliografia: Burgio 2002, 122-124.

n. 77 – Contrada Ciampanella: area con dispersione di frammenti inquadrabili nell'età del Bronzo Antico con frequentazione successiva in età arcaico-classica. Bibliografia: Burgio 2002, 124-125.

n. 78 – Contrada Ciampanella: insediamento rurale che restituisce reperti inquadrabili tra la seconda metà del V e tutto il IV sec. a.C. Bibliografia: Burgio 2002, 125-126.

Dott. Gianluca Calà
Specialista in Beni Archeologici

art. 6 D.M. 137 del 15 giugno 2006

Archeologo I fascia abilitato alla Verifica

Preventiva dell'interesse archeologico nel

Progetto di opera pubblica (MIBACT)

Via Federico II n. 3 – 93014 – Mussomeli CL

3289721868 – Email: virclaro77@gmail.com

P. iva: 01934840859- CF: CLAGLC77C05D969S



Est modus in rebus

7 Ricognizioni di superficie.

Le indagini sul terreno, precedute da ricerche bibliografiche e d'archivio, sono state condotte in maniera sistematica attraverso l'esplorazione di tutte le superfici disponibili ed accessibili, privilegiando quelle aree caratterizzate da visibilità alta e medio-alta (es. suoli appena arati oppure seminativi allo stato iniziale di crescita) e potenzialmente in grado di offrire una migliore lettura delle tracce archeologiche. Tali operazioni hanno consentito di determinare la visibilità dei suoli e – con il supporto della tecnologia informatica – di registrare in tempo reale e di posizionare topograficamente “sul campo” le informazioni progressivamente acquisite. L'attività di *survey* è stata eseguita con metodo sistematico e secondo la consueta tecnica del *field walking*, esplorando per tutta la sua estensione ogni terreno accessibile e visibile. In genere, la prospezione archeologica è una tecnica di analisi della superficie molto accurata, che richiede un'applicazione rigorosa per distinguere, fra i resti di manufatti fittili ed elementi strutturali visibili, tre tipi di evidenze:

- il *background noise* (così chiamato in ambito anglosassone il “disturbo di fondo”), che indica quella presenza minima di materiale archeologico sempre presente sul territorio indagato;
- il *sito*, termine del tutto privo di connotazioni tipologiche, col quale si definisce un'anomalia con determinate peculiarità: la quantità dei frammenti raccolti è di molte volte più grande rispetto al disturbo di fondo; la densità per metro quadrato dei frammenti raccolti è superiore rispetto a quella del disturbo di fondo; l'area di ritrovamento di tali frammenti mostra dei limiti discreti;
- l'*halo* (o “*alone*”), col quale si riconosce una presenza di materiale archeologico su un terreno di molte volte superiore rispetto al disturbo di fondo, inferiore a quello di un sito, ma che soprattutto non mostra dei limiti ben netti come un sito;

Dott. Gianluca Calà

Specialista in Beni Archeologici

art. 6 D.M. 137 del 15 giugno 2006

Archeologo I fascia abilitato alla Verifica

Preventiva dell'interesse archeologico nel

Progetto di opera pubblica (MIBACT)

Via Federico II n. 3 – 93014 – Mussomeli CL

3289721868 – Email: virclaro77@gmail.com

P. iva: 01934840859- CF: CLAGLC77C05D969S



Est modus in rebus

Questa classificazione di categorie di evidenze sul terreno deve essere naturalmente filtrata attraverso i fattori di visibilità di superficie, fortemente condizionata sia dall'uso moderno del terreno sia dalle caratteristiche geomorfologiche dello stesso.

L'attenzione rivolta alla visibilità del terreno e, più in generale, alla procedura da adottare nel corso della fase di ricerca sul terreno (**tutte le porzioni di territorio indagate e che presentino evidenze archeologiche vengono schedate sotto forma di Unità Topografica**), ha dunque un proprio corrispettivo nella raccolta e nel conteggio di tutti i frammenti, qualora rinvenuti.

Si tratta di un passaggio chiave nella tecnica d'indagine, in quanto è proprio la densità di frammenti ceramici e di materiali edilizi (laddove presenti), oltre alla definizione di limiti discreti, a determinare la presenza di un sito. In quest'ottica risultano essenziali il calcolo ed un riconoscimento, anche generale, dei frammenti scartati sia nelle aree dei siti, sia nelle altre aree, in particolare in quelle che poi verranno riconosciute come "aloni". In accordo con le più recenti tendenze della ricerca storico-topografica, il metodo di indagine attuato è stato dunque quello **sistematico**, in modo da garantire una copertura uniforme, totale e capillare di tutte le zone che fanno parte del contesto indagato.

Tutte le ricognizioni sono state condotte percorrendo a piedi i campi da esaminare, camminando in linee parallele e ad intervalli regolari. La distanza fra i ricognitori è stata un fattore di grande importanza: per evitare infatti che eventuali tracce di piccole dimensioni passassero inosservate, e per non allungare i tempi della ricerca avvicinando i ricognitori, la distanza ideale tra un ricognitore e l'altro è stata fra i 3 ed i 5 metri, così da assicurare un alto grado di intensità alla prospezione. Direttamente in fase di ricognizione si è proceduto alla suddivisione del territorio in **Unità di Ricognizione (U.R.)**, distinte l'una dall'altra in base alla presenza di limiti artificiali, come recinzioni o naturali come valloni. Spesso la distinzione delle U.R. avviene a causa di un cambiamento della destinazione d'uso del suolo o della visibilità. **Nel nostro caso l'area è stata suddivisa in 4 Unità di Ricognizione (TAVOLA I)**, a cui sono state associate delle schede, contenute all'interno di un *database* relazionale, esplicative delle caratteristiche topografiche, geomorfologiche ed archeologiche del campo con particolare attenzione all'aspetto della metodologia utilizzata per esplorarlo ed alle condizioni di visibilità al momento della

Dott. Gianluca Calà
Specialista in Beni Archeologici

art. 6 D.M. 137 del 15 giugno 2006

Archeologo I fascia abilitato alla Verifica

Preventiva dell'interesse archeologico nel

Progetto di opera pubblica (MIBACT)

Via Federico II n. 3 – 93014 – Mussomeli CL

3289721868 – Email: virclaro77@gmail.com

P. iva: 01934840859- CF: CLAGLC77C05D969S



Est modus in rebus

ricognizione. **L'U.R.** è stata quindi posizionata attraverso l'utilizzo di un GPS che ha consentito di rilevare le coordinate del campo. Con la ricognizione archeologica si propone dunque la copertura sistematica ed uniforme di un determinato territorio, laddove la natura del terreno e la vegetazione rendano accessibile e sufficientemente visibile la superficie da indagare. Tale operazione è fondamentale per individuare eventuali tracce archeologiche sul terreno definito dal Progetto. Queste sono individuate sulla base delle caratteristiche geomorfologiche del terreno, della natura della vegetazione (e di conseguenza del grado di visibilità della superficie), della presenza di elementi naturali (vegetazione, macchia, affioramenti rocciosi, etc.) o antropici (recinzioni, strade, etc.). L'intera area di ricognizione è stata inoltre accuratamente esplorata e percorsa a più battute (*replicated collections*).

Di pari passo al prosieguo della prospezione, si è provveduto a registrare nella **Carta della Visibilità del terreno (TAV. I)** i diversi gradi di visibilità dei suoli, distinti con una scala cromatica, nella quale ad ogni colore è abbinato un valore di visibilità così espresso:

- **Visibilità ottima (verde acceso)**: campi arati da poco tempo o dove la vegetazione è totalmente assente.
- **Visibilità buona (verde opaco)**: le aree dove sono visibili ampie aree di terreno da poco fresate e ripulite dalla vegetazione spontanea.
- **Visibilità media (verde chiaro)**: sono le zone dove la visibilità è disturbata da vegetazione media e non permette di avere una visione completa della superficie di ricognizione.
- **Visibilità scarsa (giallo)**: sono le zone dove la visibilità è disturbata da vegetazione alta e fitta che non permette di avere una visione diretta e completa della superficie di ricognizione.
- **Visibilità nulla (arancio)**: sono le zone dove la vegetazione è così alta e fitta da ricoprire per intero il suolo, occultandone del tutto la visibilità.

Dott. Gianluca Calà

Specialista in Beni Archeologici

art. 6 D.M. 137 del 15 giugno 2006

Archeologo I fascia abilitato alla Verifica

Preventiva dell'interesse archeologico nel

Progetto di opera pubblica (MIBACT)

Via Federico II n. 3 – 93014 – Mussomeli CL

3289721868 – Email: virclaro77@gmail.com

P. iva: 01934840859- CF: CLAGLC77C05D969S



Est modus in rebus

- **Area inaccessibile (rosso):** si riferisce alle zone particolarmente impervie (costoni rocciosi, scarpate, declivi ecc.) o alle zone non accessibili per motivi logistici (campi recintati o non ricognibili per indisponibilità dei proprietari).

Nello specifico le ricognizioni sono state svolte in **condizioni di visibilità del terreno OTTIME nelle Unità di Ricognizione 1-2-3-4** (vedi TAV. I). **In virtù dell'importante estensione del Progetto, lo scrivente ha richiesto l'aratura totale di tutte le particelle, al fine di svolgere le ricognizioni con il miglior livello di visibilità.** Le variazioni cromatiche della terra, costituiscono sempre, indizi di qualche antica attività antropica. **In questo caso non si sono registrate variazioni interessanti. Le ricognizioni NON hanno consentito di individuare la presenza di segni o testimonianze inerenti un'antica attività antropica all'interno delle Unità di Ricognizione.** Nel caso in oggetto, il *background noise* è presente ma in minima percentuale. **Di conseguenza, in questo documento V.i.Arch. non è presente la Carta delle Unità Topografiche perché non ne sono state individuate.** Come già sopra accennato, l'intera area di circa 62 ettari, è stata suddivisa in modo convenzionale in **4 Unità di Ricognizione:**

L'Unità di Ricognizione 1 (Tavola I, fig. 12-27) è costituita da un'area di forma vagamente rettangolare di circa 20 ettari. Il terreno conserva una forte pendenza verso Sud, cioè verso l'impluvio naturale costituito dal torrente *Canalotto*, soprattutto i settori Nord e Ovest sono ripidissimi. L'U.R. 1 è accessibile facilmente da Nord tramite la nuova viabilità realizzata in funzione del parco eolico (strada che ha tagliato le pendici Sud della *Balza di Cetta*). A Nord di U.R. 1 insiste la citata strada bianca, oltre la quale ci sono dei terreni seminativi. Anche ad Ovest U.R. 1 confina con terreni agricoli, mentre ad Est l'U.R. 1 giunge fino alle pendici Ovest del massiccio costone costituito da U.R. 4. A Sud confina con l'U.R. 2, cioè con l'area più depressa e bassa di tutto lo spazio oggetto di studio. Ad Est vi è la stradina battuta, orientata Nord-Sud, che divide i 62 ettari in due porzioni. **L'Unità di Ricognizione 1 presenta condizioni di visibilità OTTIME** (Tavola I) perché il terreno è stato appena arato. Si rileva un lieve "*disturbo di fondo*" soprattutto nel ripido settore Nord dell'U.R. 1, al di sotto dell'enorme piazzola su cui insiste una turbina. Qui si recuperano scarse testimonianze fittili di età preistorica,

Dott. Gianluca Calà
Specialista in Beni Archeologici

art. 6 D.M. 137 del 15 giugno 2006

Archeologo I fascia abilitato alla Verifica

Preventiva dell'interesse archeologico nel

Progetto di opera pubblica (MIBACT)

Via Federico II n. 3 – 93014 – Mussomeli CL

3289721868 – Email: virclaro77@gmail.com

P. iva: 01934840859- CF: CLAGLC77C05D969S



Est modus in rebus

frammenti plasmati a mano, verosimilmente scivolati dall'area a Nord che è stata rasata dall'impianto eolico e forse pertinenti alla *facies* di Castelluccio. Il disturbo di fondo all'interno di U.R. 1 risulta sempre più evanescente man mano che ci si inoltra verso valle a Sud e ad Est (verso le pendici dello sperone U.R. 4). In questo caso i frammenti che si recuperano sono spellati, abrasi e non databili.



Fig. 12: U.R. 1 accesso da Nord



Fig. 13: U.R. 1, settore Nord, visto da Est.

Dott. Gianluca Calà
Specialista in Beni Archeologici
art. 6 D.M. 137 del 15 giugno 2006
Archeologo I fascia abilitato alla Verifica
Preventiva dell'interesse archeologico nel
Progetto di opera pubblica (MIBACT)
Via Federico II n. 3 – 93014 – Mussomeli CL
3289721868 – Email: virclaro77@gmail.com
P. iva: 01934840859- CF: CLAGLC77C05D969S



Est modus in rebus



Fig. 14: U.R. 1, settore centrale da Nord.



Fig. 15: U.R. 1, settore centrale, da Ovest. In fondo lo sperone U.R. 4.

Dott. Gianluca Calà
Specialista in Beni Archeologici
art. 6 D.M. 137 del 15 giugno 2006
Archeologo I fascia abilitato alla Verifica
Preventiva dell'interesse archeologico nel
Progetto di opera pubblica (MIBACT)
Via Federico II n. 3 – 93014 – Mussomeli CL
3289721868 – Email: virclaro77@gmail.com
P. iva: 01934840859- CF: CLAGLC77C05D969S



Est modus in rebus



Fig. 16: estremità N di U.R. 1 da Est.



Fig. 17: U.R. 1 Nord.

Dott. Gianluca Calà
Specialista in Beni Archeologici

art. 6 D.M. 137 del 15 giugno 2006

Archeologo I fascia abilitato alla Verifica

Preventiva dell'interesse archeologico nel

Progetto di opera pubblica (MIBACT)

Via Federico II n. 3 – 93014 – Mussomeli CL

3289721868 – Email: virclaro77@gmail.com

P. iva: 01934840859- CF: CLAGLC77C05D969S



Est modus in rebus



Fig. 18: U.R. 1 Nord. Ceramica non tornita.



Fig. 19: U.R. 1 sett. Centrale da Ovest.



Fig. 20: U.R. 1 settore Est.



Fig. 21: U.R. 1, disturbo di fondo.

Dott. Gianluca Calà

Specialista in Beni Archeologici

art. 6 D.M. 137 del 15 giugno 2006

Archeologo I fascia abilitato alla Verifica

Preventiva dell'interesse archeologico nel

Progetto di opera pubblica (MIBACT)

Via Federico II n. 3 – 93014 – Mussomeli CL

3289721868 – Email: virclaro77@gmail.com

P. iva: 01934840859- CF: CLAGLC77C05D969S



Est modus in rebus



Fig. 22: U.R. 1, Sud Ovest.



Fig. 23: U.R. 1 disturbo di fondo. Ansa.



Fig. 23: U.R. 1, settore centrale; in fondo U.R. 4.

Dott. Gianluca Calà
Specialista in Beni Archeologici

art. 6 D.M. 137 del 15 giugno 2006

Archeologo I fascia abilitato alla Verifica

Preventiva dell'interesse archeologico nel

Progetto di opera pubblica (MIBACT)

Via Federico II n. 3 – 93014 – Mussomeli CL

3289721868 – Email: virclaro77@gmail.com

P. iva: 01934840859- CF: CLAGLC77C05D969S



Est modus in rebus



Fig. 24: U.R. 1 sett. NE, alle falde di U.R. 4



Fig. 25: frammento dello sperone U.R.4, caduto in U.R. 1

Conglomerato con ciottoli.

Dott. Gianluca Calà

Specialista in Beni Archeologici

art. 6 D.M. 137 del 15 giugno 2006

Archeologo I fascia abilitato alla Verifica

Preventiva dell'interesse archeologico nel

Progetto di opera pubblica (MIBACT)

Via Federico II n. 3 – 93014 – Mussomeli CL

3289721868 – Email: virclaro77@gmail.com

P. iva: 01934840859- CF: CLAGLC77C05D969S



Est modus in rebus



Fig. 26: U.R. 1, sett. Est, visto da Nord.



Fig. 27: U.R. 1, al centro del settore orientale.

Dott. Gianluca Calà

Specialista in Beni Archeologici

art. 6 D.M. 137 del 15 giugno 2006

Archeologo I fascia abilitato alla Verifica

Preventiva dell'interesse archeologico nel

Progetto di opera pubblica (MIBACT)

Via Federico II n. 3 – 93014 – Mussomeli CL

3289721868 – Email: virclaro77@gmail.com

P. iva: 01934840859- CF: CLAGLC77C05D969S



Est modus in rebus

L'Unità di Ricognizione 2 (Tavola I, fig. 28-34) è costituita da uno spazio pseudo rettangolare orientato in senso Est-Ovest di circa 15 ettari. Il terreno è quasi pianeggiante con lieve pendenza verso Sud -Est, cioè verso la solcatura formata dal torrente *Canalotto*. L'U.R. 2 confina a Nord con l'U.R. 1 e l'U.R. 4, ad Ovest con terreni agricoli di altra proprietà, ad Est con la strada battuta N-S- oltre alla quale vi è l'U.R. 3. **L'Unità di Ricognizione 1 presenta condizioni di visibilità OTTIME** (Tavola I) perché il terreno è stato appena arato. Da registrare soltanto la presenza di grossi cumuli di pietre, accumulati negli anni, che in questo caso a differenza della norma, non sono indicativi della presenza di strutture o di necropoli, ma sono solo il frutto dello spietramento del terreno, ovvero sono i tipici "*chirchiana di petri*", tra l'altro costituiti esclusivamente da ciottoli, non idonei per le attività antropiche. Si tratta del risultato dello sgretolamento dei livelli stratigrafici (conglomerati) che si apprezzano nelle sezioni di U.R. 4 e della soprastante *Balza di Cetta*. I conglomerati di ciottoli sabbie e argille sono preponderanti in tutta la macro area in cui ricade lo spazio destinato all'impianto. Quasi assente è il disturbo di fondo.



Fig. 28: U.R. 2 Nord, (*chirchiana*).

Dott. Gianluca Calà
Specialista in Beni Archeologici
art. 6 D.M. 137 del 15 giugno 2006
Archeologo I fascia abilitato alla Verifica
Preventiva dell'interesse archeologico nel
Progetto di opera pubblica (MIBACT)
Via Federico II n. 3 – 93014 – Mussomeli CL
3289721868 – Email: virclaro77@gmail.com
P. iva: 01934840859- CF: CLAGLC77C05D969S



Est modus in rebus



Fig. 29: U.R. 2 settore Ovest.



Fig. 30: U.R. 2, settore Sud; in fondo il vallone del torrente *Canalotto*.

Dott. Gianluca Calà

Specialista in Beni Archeologici

art. 6 D.M. 137 del 15 giugno 2006

Archeologo I fascia abilitato alla Verifica

Preventiva dell'interesse archeologico nel

Progetto di opera pubblica (MIBACT)

Via Federico II n. 3 – 93014 – Mussomeli CL

3289721868 – Email: virclaro77@gmail.com

P. iva: 01934840859- CF: CLAGLC77C05D969S



Est modus in rebus



Fig. 31: U.R. 2, settore centrale, in fondo lo sperone U.R 4.



Fig. 32: U.R. 2 settore centrale.

Dott. Gianluca Calà

Specialista in Beni Archeologici

art. 6 D.M. 137 del 15 giugno 2006

Archeologo I fascia abilitato alla Verifica

Preventiva dell'interesse archeologico nel

Progetto di opera pubblica (MIBACT)

Via Federico II n. 3 – 93014 – Mussomeli CL

3289721868 – Email: virclaro77@gmail.com

P. iva: 01934840859- CF: CLAGLC77C05D969S



Est modus in rebus



Fig. 33. U.R. 2, sett. Sud al confine con il torrente *Canalotto*.



Fig. 34: U.R. 2, da Est (da U.R. 3)

Dott. Gianluca Calà
Specialista in Beni Archeologici

art. 6 D.M. 137 del 15 giugno 2006

Archeologo I fascia abilitato alla Verifica

Preventiva dell'interesse archeologico nel

Progetto di opera pubblica (MIBACT)

Via Federico II n. 3 – 93014 – Mussomeli CL

3289721868 – Email: virclaro77@gmail.com

P. iva: 01934840859- CF: CLAGLC77C05D969S



Est modus in rebus

L'Unità di Ricognizione 3 (Tavola I, fig. 35-48) è costituita da uno spazio a forma di rettangolo orientato in senso Nord-Sud, con una piccola appendice a Sud. Il terreno ha una forte pendenza verso Sud ed è facilmente accessibile tramite la viabilità funzionale al parco eolico già citata. A Nord l'U.R. 3 è delimitata, infatti, dalla suddetta strada che conduce alla *Portella del Pero*, ad Ovest confina con la strada battuta N-S- e con le falde orientali del massiccio U.R. 4; a Sud e ad Est con terreni agricoli di altra proprietà. **L'Unità di Ricognizione 3 presenta condizioni di visibilità OTTIME** (Tavola I) perché il terreno è stato appena arato. L'U.R. 3 conserva un lieve “*disturbo di fondo*”, costituito da rari frammenti inquadrabili in età arcaico classica, ubicati soltanto lungo il settore Nord Ovest e tendenti allo scivolamento. Procedendo da Sud, risulta evidente, che si tratti di testimonianze non *in situ* (il terreno è fortemente inclinato) ma che provengono dallo sbancamento effettuato lungo la *Balzà di Cetta*, a Nord di U.R. 4, laddove insisteva il sito n. 62 della citata *Forma Italiae* (vedi fig. 12), insediamento rurale di età arcaica e classica.



Fig. 35: U.R. 3 da Sud. In alto la *Balzà di Cetta*.

Dott. Gianluca Calà
Specialista in Beni Archeologici
art. 6 D.M. 137 del 15 giugno 2006
Archeologo I fascia abilitato alla Verifica
Preventiva dell'interesse archeologico nel
Progetto di opera pubblica (MIBACT)
Via Federico II n. 3 – 93014 – Mussomeli CL
3289721868 – Email: virclaro77@gmail.com
P. iva: 01934840859- CF: CLAGLC77C05D969S



Est modus in rebus



Fig. 36: U.R. 3, da Ovest.



Fig. 37: U.R. 3 settore Sud.

Dott. Gianluca Calà
Specialista in Beni Archeologici
art. 6 D.M. 137 del 15 giugno 2006
Archeologo I fascia abilitato alla Verifica
Preventiva dell'interesse archeologico nel
Progetto di opera pubblica (MIBACT)
Via Federico II n. 3 – 93014 – Mussomeli CL
3289721868 – Email: virclaro77@gmail.com
P. iva: 01934840859- CF: CLAGLC77C05D969S



Est modus in rebus



Fig. 38: U.R. 3, settore Sud.



Fig. 39, U.R. 3, settore centrale.

Dott. Gianluca Calà

Specialista in Beni Archeologici

art. 6 D.M. 137 del 15 giugno 2006

Archeologo I fascia abilitato alla Verifica

Preventiva dell'interesse archeologico nel

Progetto di opera pubblica (MIBACT)

Via Federico II n. 3 – 93014 – Mussomeli CL

3289721868 – Email: virclaro77@gmail.com

P. iva: 01934840859- CF: CLAGLC77C05D969S



Est modus in rebus



Fig. 40: U.R. 3, sett. Ovest.



Fig. 41: U.R. 3, sett. Nord Ovest.

Dott. Gianluca Calà

Specialista in Beni Archeologici

art. 6 D.M. 137 del 15 giugno 2006

Archeologo I fascia abilitato alla Verifica

Preventiva dell'interesse archeologico nel

Progetto di opera pubblica (MIBACT)

Via Federico II n. 3 – 93014 – Mussomeli CL

3289721868 – Email: virclaro77@gmail.com

P. iva: 01934840859- CF: CLAGLC77C05D969S



Est modus in rebus



Fig. 42: U.R. 3 sett. NW. Sporadico.



Fig. 43: U.R. 3 sett. NW. Sporadico.



Fig. 44: U.R. 3 sett. NW. Sporadico.



Fig. 45: U.R. 3 sett. NW, orlo di *pithos* sporadico.

Dott. Gianluca Calà

Specialista in Beni Archeologici

art. 6 D.M. 137 del 15 giugno 2006

Archeologo I fascia abilitato alla Verifica

Preventiva dell'interesse archeologico nel

Progetto di opera pubblica (MIBACT)

Via Federico II n. 3 – 93014 – Mussomeli CL

3289721868 – Email: virclaro77@gmail.com

P. iva: 01934840859- CF: CLAGLC77C05D969S



Est modus in rebus



Fig. 46: settore Nord di U.R. 3. al limite con il taglio nella sella della *Balza di Cetta*.



Fig. 47: U.R. 3 Nord. La sezione tagliata dalla strada funzionale all'impianto eolico.

Dott. Gianluca Calà
Specialista in Beni Archeologici

art. 6 D.M. 137 del 15 giugno 2006

Archeologo I fascia abilitato alla Verifica

Preventiva dell'interesse archeologico nel

Progetto di opera pubblica (MIBACT)

Via Federico II n. 3 – 93014 – Mussomeli CL

3289721868 – Email: virclaro77@gmail.com

P. iva: 01934840859- CF: CLAGLC77C05D969S



Est modus in rebus



Fig. 48: U.R. 3 da Nord, in fondo il torrente *Canalotto*.

L'Unità di Ricognizione 4 (Tavola I, fig. 49-56) è costituita da uno spazio di forma pseudo quadrata di circa 12 ettari. Si tratta di uno sperone roccioso che si erge rispetto alle U.R. 1-2-3 che risultano sottostanti. Lo scioglimento ed il degrado delle sue pareti fatte di conglomerati, determina l'afflusso di ciottoli nei sotto stanti terreni che risultano ricchi di pietre. L'U.R. 4 costituisce, quindi, una propaggine a Sud della *Balza di Cetta*, dalla quale è fisicamente separata, per la realizzazione in antico della trazzera che dalla Contrada *Casale* verso il Cugno di Mendola, si inerpicava per raggiungere la *Portella del Pero*, e successivamente separata in modo ulteriore dalla balza a Nord, a causa delle opere di sbancamento connesse alla viabilità del parco eolico di recente costruzione (2019). **L'Unità di Ricognizione 4 presenta condizioni di visibilità OTTIME** (Tavola I), perché il terreno è stato arato. Si recuperano pochi frammenti databili all'età arcaico classica, riferibili al sopra stante sito di età arcaico classica, segnalato nella *Forma Italiae* (n. 62.). Lungo la parete Sud, sub verticale di U.R. 4, si aprono delle

Dott. Gianluca Calà

Specialista in Beni Archeologici

art. 6 D.M. 137 del 15 giugno 2006

Archeologo I fascia abilitato alla Verifica

Preventiva dell'interesse archeologico nel

Progetto di opera pubblica (MIBACT)

Via Federico II n. 3 – 93014 – Mussomeli CL

3289721868 – Email: virclaro77@gmail.com

P. iva: 01934840859- CF: CLAGLC77C05D969S



Est modus in rebus

fessurazioni, le quali sono state raggiunte dallo scrivente e che risultano di formazione naturale (pseudo carsica). All'interno di queste cavità non si riscontrano elementi a favore di una antica attività antropica, né elementi della cultura materiale, né segni della mano dell'uomo (regolarizzazione della roccia, apporto, asporto).



Fig. 49: U.R. 4 da NW.

Dott. Gianluca Calà

Specialista in Beni Archeologici

art. 6 D.M. 137 del 15 giugno 2006

Archeologo I fascia abilitato alla Verifica

Preventiva dell'interesse archeologico nel

Progetto di opera pubblica (MIBACT)

Via Federico II n. 3 – 93014 – Mussomeli CL

3289721868 – Email: virclaro77@gmail.com

P. iva: 01934840859- CF: CLAGLC77C05D969S



Est modus in rebus



Fig. 50: U.R. 4 da Ovest.



Fig. 51: U.R. 4, parete sub verticale con fessurazioni a meridione.

Dott. Gianluca Calà

Specialista in Beni Archeologici

art. 6 D.M. 137 del 15 giugno 2006

Archeologo I fascia abilitato alla Verifica

Preventiva dell'interesse archeologico nel

Progetto di opera pubblica (MIBACT)

Via Federico II n. 3 – 93014 – Mussomeli CL

3289721868 – Email: virclaro77@gmail.com

P. iva: 01934840859- CF: CLAGLC77C05D969S



Est modus in rebus



Fig. 52: U.R. 4, parete Sud, particolare dei conglomerati che la costituiscono e che scivolano a valle.

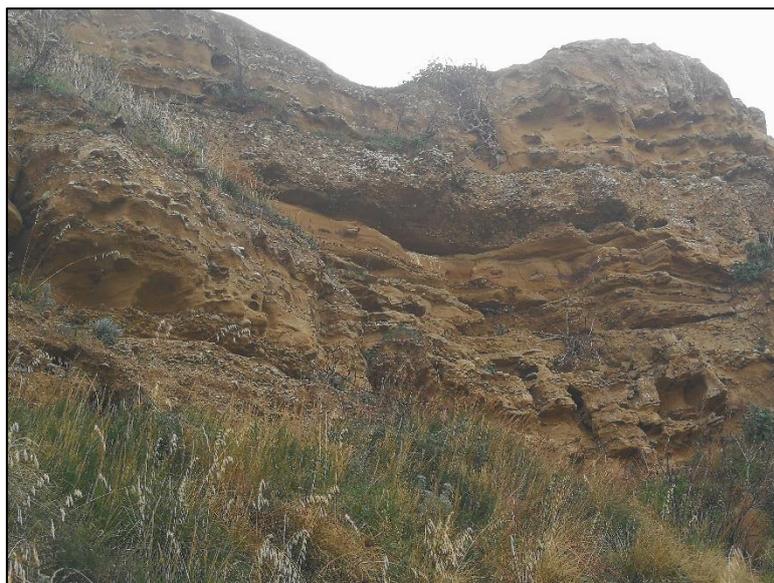


Fig. 53: U.R. 4, parete Sud, fessura nella roccia.

Dott. Gianluca Calà
Specialista in Beni Archeologici
art. 6 D.M. 137 del 15 giugno 2006
Archeologo I fascia abilitato alla Verifica
Preventiva dell'interesse archeologico nel
Progetto di opera pubblica (MIBACT)
Via Federico II n. 3 – 93014 – Mussomeli CL
3289721868 – Email: virclaro77@gmail.com
P. iva: 01934840859- CF: CLAGLC77C05D969S



Est modus in rebus



Fig. 54: U.R. 4, parete Sud, interno della fessura della foto precedente. Si noti l'argilla intercalata nei conglomerati, azione naturale.

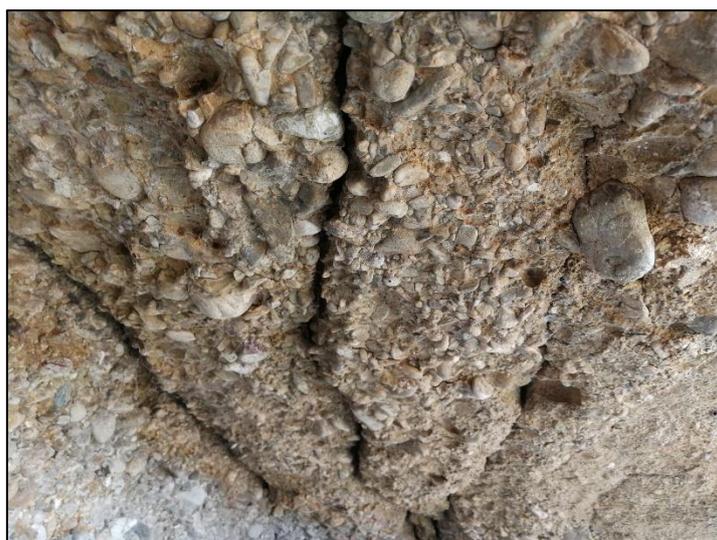


Fig. 55. *Idem*. Particolare.

Dott. Gianluca Calà

Specialista in Beni Archeologici

art. 6 D.M. 137 del 15 giugno 2006

Archeologo I fascia abilitato alla Verifica

Preventiva dell'interesse archeologico nel

Progetto di opera pubblica (MIBACT)

Via Federico II n. 3 – 93014 – Mussomeli CL

3289721868 – Email: virclaro77@gmail.com

P. iva: 01934840859- CF: CLAGLC77C05D969S



Est modus in rebus



Fig. 56: U.R. 4, frammenti sporadici di età arcaico-classica dalla sommità, nei pressi della strada.

Dott. Gianluca Calà
Specialista in Beni Archeologici

art. 6 D.M. 137 del 15 giugno 2006

Archeologo I fascia abilitato alla Verifica

Preventiva dell'interesse archeologico nel

Progetto di opera pubblica (MIBACT)

Via Federico II n. 3 – 93014 – Mussomeli CL

3289721868 – Email: virclaro77@gmail.com

P. iva: 01934840859- CF: CLAGLC77C05D969S



Est modus in rebus

8. Valutazione del rischio archeologico.

Alla luce di quanto finora esposto, è stata realizzata la **Carta del Rischio Archeologico (TAV. II)**. La definizione dei gradi di potenziale archeologico è sviluppata sulla base di quanto indicato nella Circolare1/2016, Allegato 3, della Direzione Generale Archeologia.

Da un punto di vista metodologico i livelli di rischio sono stati suddivisi in quattro categorie:

- “**rischio alto**”: se nell’area in tutte le indagini dirette e/o indirette sono stati individuati elementi fortemente indiziari della presenza di preesistenze archeologiche. Nel lavoro in oggetto questo grado di rischio alto è stato assegnato:
 - alle aree soggette a vincolo archeologico ed alle aree perimetrare come “aree di interesse archeologico” da parte della Soprintendenza BB.CC.AA.;
 - a tutte quelle aree che in seguito alla verifica diretta sul terreno hanno restituito materiale archeologico anche sporadico;
 - alle aree in cui la distanza con l’area di interesse archeologico o con il sito archeologico da ricerca d’archivio sia compresa tra 0 e 500 m.
- “**rischio medio**”:
 - alle aree immediatamente contigue a quest’ultime;
 - alle aree in cui la distanza con l’area di interesse archeologico o con il sito archeologico da ricerca d’archivio sia compresa tra 200 e 500 m.
- “**rischio basso**”: se nell’area in tutte le indagini dirette e/o indirette non sono emersi elementi indiziari dell’eventuale presenza di preesistenze archeologiche. Inoltre questo grado di rischio si assegna anche alle aree che distano più di 500 m dalle attestazioni archeologiche. Questa criticità non permette di escludere a priori un rischio di tipo archeologico;

Dott. Gianluca Calà

Specialista in Beni Archeologici

art. 6 D.M. 137 del 15 giugno 2006

Archeologo I fascia abilitato alla Verifica

Preventiva dell'interesse archeologico nel

Progetto di opera pubblica (MIBACT)

Via Federico II n. 3 – 93014 – Mussomeli CL

3289721868 – Email: virclaro77@gmail.com

P. iva: 01934840859- CF: CLAGLC77C05D969S



Est modus in rebus

- **“rischio non determinabile”**: se nell’area, nonostante le altre indagini preliminari non abbiano evidenziato tracce di preesistenze archeologiche, la visibilità nulla o scarsa del terreno in fase di ricognizione non abbia permesso un’adeguata analisi della superficie, non consentendo di individuare la presenza o meno di evidenze archeologiche.

Allo stato attuale, la documentazione disponibile consente di ricostruire un quadro storico pressoché completo, NON facendo evidenziare frequentazioni antropiche di età antica. Con particolare riferimento al Progetto, l’analisi dei documenti a disposizione del Sottoscritto (archeologici, archivistici e storiografici) consente di accertare la presenza di testimonianze archeologiche solo ad una certa distanza. Si specifica che le valutazioni qui presentate sono definite sulla base dell’attuale stato di fatto delle conoscenze archeologiche e del momento in cui è stata svolta indagine. Si tratta perciò di giudizi che possono modificarsi con l’emersione di depositi e/o strutture archeologiche non ancora documentate. In particolare, va detto che eventuali modifiche possono verificarsi soprattutto nelle aree che oggi appaiono prive di presenze archeologiche, ma che potenzialmente conservano strutture o depositi sepolti di interesse archeologico.

Concludendo, si può affermare che l’Opera in Progetto: *“Realizzazione di un impianto fotovoltaico nella contrada Tudia esteso per circa 62 ettari, nel Comune di Castellana Sicula in provincia di Palermo”*, ricade in aree che, sulla base dei Gradi di Potenziale Archeologico come da Circolare ministeriale 1/2016 (fig. 57), presenta un valore **equivalente a 3 nella Scala Numerica dei Valori**, ovvero presenta un **Grado di Potenziale Archeologico BASSO**, perchè *“il contesto territoriale circostante da esito positivo. Il sito si trova in posizione favorevole (geografia, geomorfologia, pedologia) ma sono scarsissimi gli elementi concreti che attestino la presenza di Beni Archeologici”*. Il rischio risulta **BASSO**. L’impatto risulta **BASSO** perchè: *“Il progetto ricade in aree prive di frequentazioni antiche oppure a distanza sufficiente da garantire un’eventuale tutela a contesti archeologici, la cui sussistenza è comprovata e chiara”*. (TAVOLE II e III).

Dott. Gianluca Calà
Specialista in Beni Archeologici

art. 6 D.M. 137 del 15 giugno 2006

Archeologo I fascia abilitato alla Verifica

Preventiva dell'interesse archeologico nel

Progetto di opera pubblica (MIBACT)

Via Federico II n. 3 – 93014 – Mussomeli CL

3289721868 – Email: virclaro77@gmail.com

P. iva: 01934840859- CF: CLAGLC77C05D969S



Est modus in rebus

Come detto in apertura questo documento costituisce una **V.i.Arch. Valutazione di Impatto Archeologico** relativa alla prima fase della procedura di verifica preventiva dell'interesse archeologico. Nelle successive fasi progettuali, in considerazione delle caratteristiche geomorfologiche del territorio studiato, la Soprintendenza territorialmente competente, può prevedere la possibilità di eseguire sondaggi o eventuali saggi di scavo archeologico, che consentono di circoscrivere e delimitare con maggior puntualità eventuali presenze antiche e che facilitano la definizione di tempi e costi di eventuali azioni dirette di tipo archeologico. Si segnala, infine, la necessità di prevedere la presenza costante di un Archeologo Specialista in tutte le fasi di esecuzione dei lavori e realizzazione delle opere di progetto. Tali proposte dovranno essere valutate e concordate con la Soprintendenza BB.CC.AA. di Palermo che costituisce l'organo di tutela e controllo e detiene la Direzione Scientifica di ogni indagine di tipo archeologico nella provincia di Palermo.

Dott. Gianluca Calà
Specialista in Beni Archeologici

art. 6 D.M. 137 del 15 giugno 2006

Archeologo I fascia abilitato alla Verifica

Preventiva dell'interesse archeologico nel

Progetto di opera pubblica (MIBACT)

Via Federico II n. 3 – 93014 – Mussomeli CL

3289721868 – Email: virclaro77@gmail.com

P. iva: 01934840859- CF: CLAGLC77C05D969S



Est modus in rebus

GRADO DI POTENZIALE ARCHEOLOGICO	RISCHIO PER IL PROGETTO	IMPATTO
0 Nulla. Non sussistono elementi di interesse archeologico di alcun genere	Nessuno	Non determinato: il progetto investe un'area in cui non è stata accertata presenza di tracce di tipo archeologico
1 Improbabile. Mancanza quasi totale di elementi indiziari all'esistenza di beni archeologici. Non è del tutto da escludere la possibilità di ritrovamenti sporadici	Inconsistente	
2 Molto basso. Anche se il sito presenta caratteristiche favorevoli all'insediamento antico, in base allo studio del contesto fisico e morfologico non sussistono elementi che possano confermare una frequentazione in epoca antica. Nel contesto limitrofo sono attestate tracce di tipo archeologico	Molto basso	
3 Basso. Il contesto territoriale circostante dà esito positivo. Il sito si trova in posizione favorevole (geografia, geologia, geomorfologia, pedologia) ma sono scarsi gli elementi concreti che attestino la presenza di beni archeologici	Basso	Basso: il progetto ricade in aree prive di testimonianze di frequentazioni antiche oppure a distanza sufficiente da garantire un'adeguata tutela a contesti archeologici la cui sussistenza è comprovata e chiara
4 Non determinabile. Esistono elementi (geomorfologia, immediata prossimità, pochi elementi materiali, ecc.) per riconoscere un potenziale di tipo archeologico ma i dati raccolti non sono sufficienti a definirne l'entità. Le tracce potrebbero non palesarsi, anche qualora fossero presenti (es. presenza di coltri detritiche)	Medio	Medio: il progetto investe un'area indiziata o le sue immediate prossimità
5 Indizio da elementi documentari oggettivi, non riconducibili oltre ogni dubbio all'esatta collocazione in questione (es. dubbi di erraticità degli stessi), che lasciano intendere un potenziale di tipo archeologico (geomorfologia, topografia, toponomastica, notizie) senza la possibilità di intrecciare più fonti in modo definitivo		
6 Indizio da dati topografici o da osservazioni remote, ricorrenti nel tempo e interpretabili oggettivamente come degni di nota (es. soilmark, cropmark, micromorfologia, tracce centuriali). Può essere presente o anche assente il rinvenimento materiale.		
7 Indizio da ritrovamenti materiali localizzati. Rinvenimenti di materiale nel sito, in contesti chiari e con quantità tali da non poter essere di natura erratica. Elementi di supporto raccolti dalla topografia e dalle fonti. Le tracce possono essere di natura puntiforme o anche diffusa/discontinua	Medio-alto	Alto: il progetto investe un'area con presenza di dati materiali che testimoniano uno o più contesti di rilevanza archeologica (o le dirette prossimità)
8 Indiziato da ritrovamenti diffusi. Diversi ambiti di ricerca danno esito positivo. Numerosi rinvenimenti materiali dalla provenienza assolutamente certa. L'estensione e la pluralità delle tracce coprono una vasta area, tale da indicare la presenza nel sottosuolo di contesti archeologici	Alto	
9 Certo, non delimitato. Tracce evidenti ed incontrovertibili (come affioramenti di strutture, palinsesti stratigrafici o rinvenimenti di scavo). Il sito, però, non è mai stato indagato o è verosimile che sia noto solo in parte	Esplicito	Difficilmente compatibile: il progetto investe un'area non delimitabile con chiara presenza di siti archeologici. Può palesarsi la condizione per cui il progetto sia sottoposto a varianti sostanziali o a parere negativo
10 Certo, ben documentato e delimitato. Tracce evidenti ed incontrovertibili (come affioramenti di strutture, palinsesti stratigrafici o rinvenimenti di scavo). Il sito è noto in tutte le sue parti, in seguito a studi approfonditi e grazie ad indagini pregresse sul campo, sia stratigrafiche sia di remote sensing.		Difficilmente compatibile: il progetto investe un'area con chiara presenza di siti archeologici o aree limitrofe

Fig. 57: Tabella dei gradi di potenziale archeologico (fonte: Circolare DGA 1/2016)

Dott. Gianluca Calà

Specialista in Beni Archeologici

art. 6 D.M. 137 del 15 giugno 2006

Archeologo I fascia abilitato alla Verifica

Preventiva dell'interesse archeologico nel

Progetto di opera pubblica (MIBACT)

Via Federico II n. 3 – 93014 – Mussomeli CL

3289721868 – Email: virclaro77@gmail.com

P. iva: 01934840859- CF: CLAGLC77C05D969S



Est modus in rebus

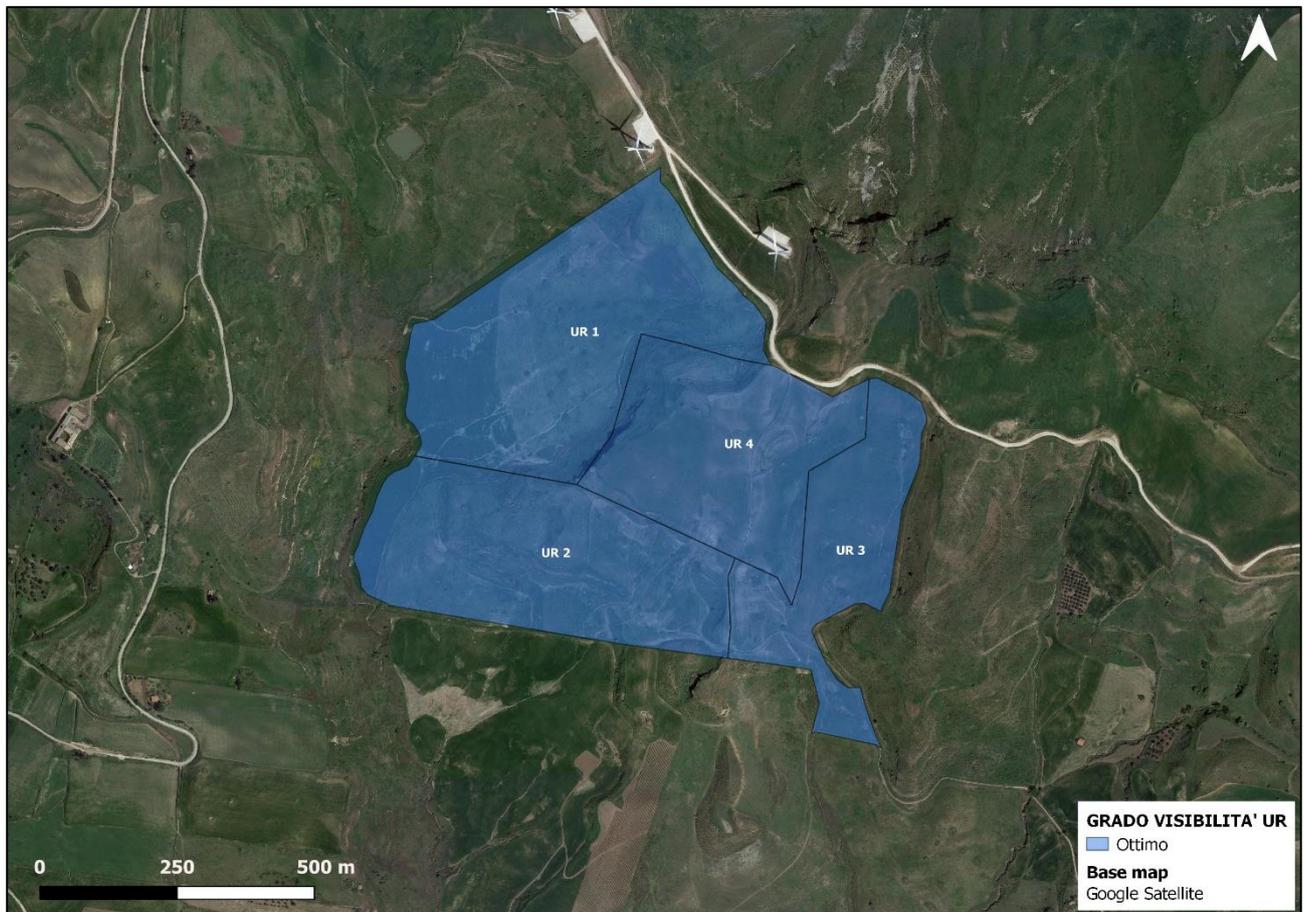


TAVOLA I: CARTA DELLE UNITA' DI RICOGNIZIONE e
DELLA VISIBILITA' DEI TERRENI

Dott. Gianluca Calà

Specialista in Beni Archeologici

art. 6 D.M. 137 del 15 giugno 2006

Archeologo I fascia abilitato alla Verifica

Preventiva dell'interesse archeologico nel

Progetto di opera pubblica (MIBACT)

Via Federico II n. 3 – 93014 – Mussomeli CL

3289721868 – Email: virclaro77@gmail.com

P. iva: 01934840859- CF: CLAGLC77C05D969S



Est modus in rebus

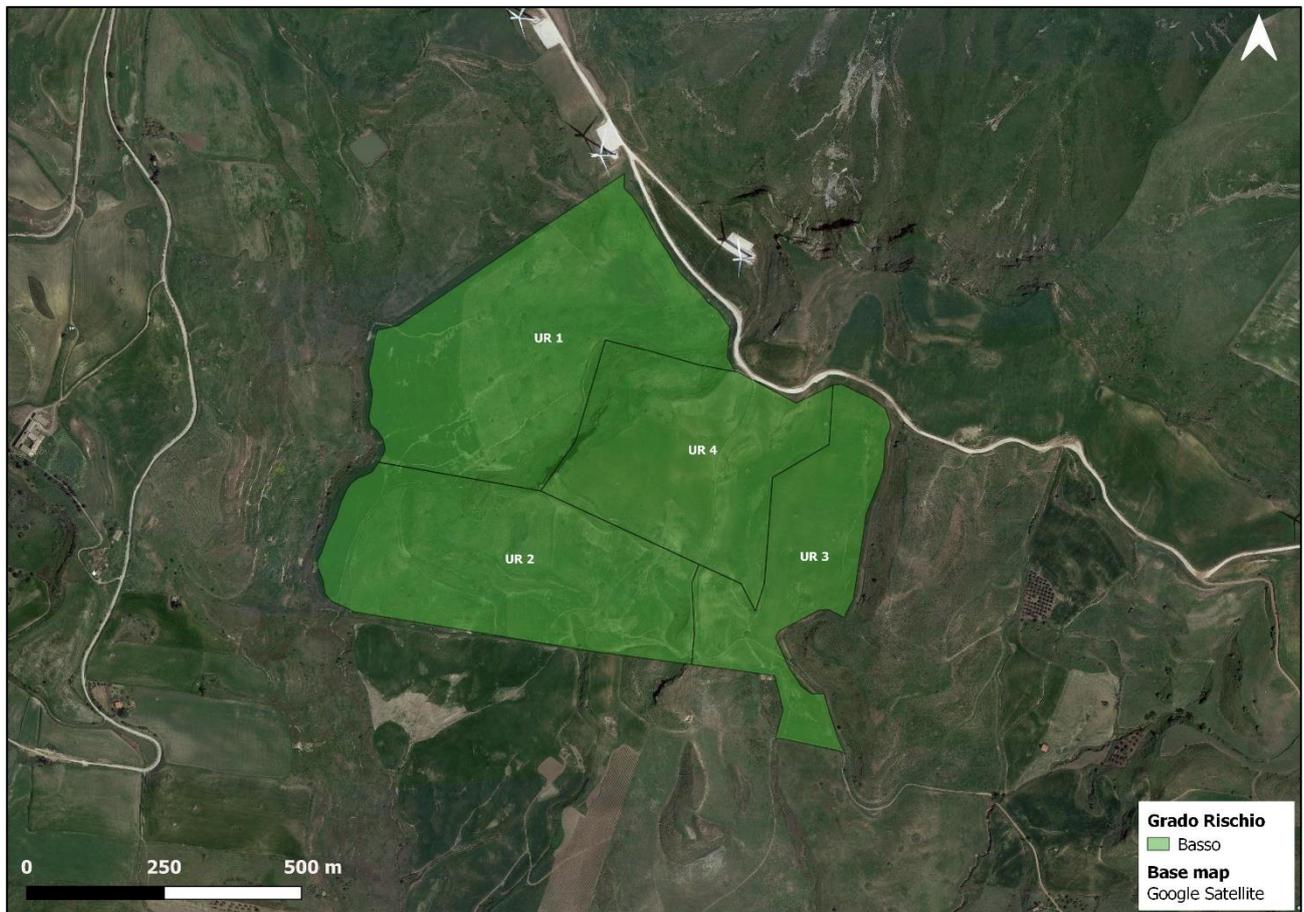


TAVOLA II: CARTA DEL RISCHIO ARCHEOLOGICO

Dott. Gianluca Calà

Specialista in Beni Archeologici

art. 6 D.M. 137 del 15 giugno 2006

Archeologo I fascia abilitato alla Verifica

Preventiva dell'interesse archeologico nel

Progetto di opera pubblica (MIBACT)

Via Federico II n. 3 – 93014 – Mussomeli CL

3289721868 – Email: virclaro77@gmail.com

P. iva: 01934840859- CF: CLAGLC77C05D969S



Est modus in rebus

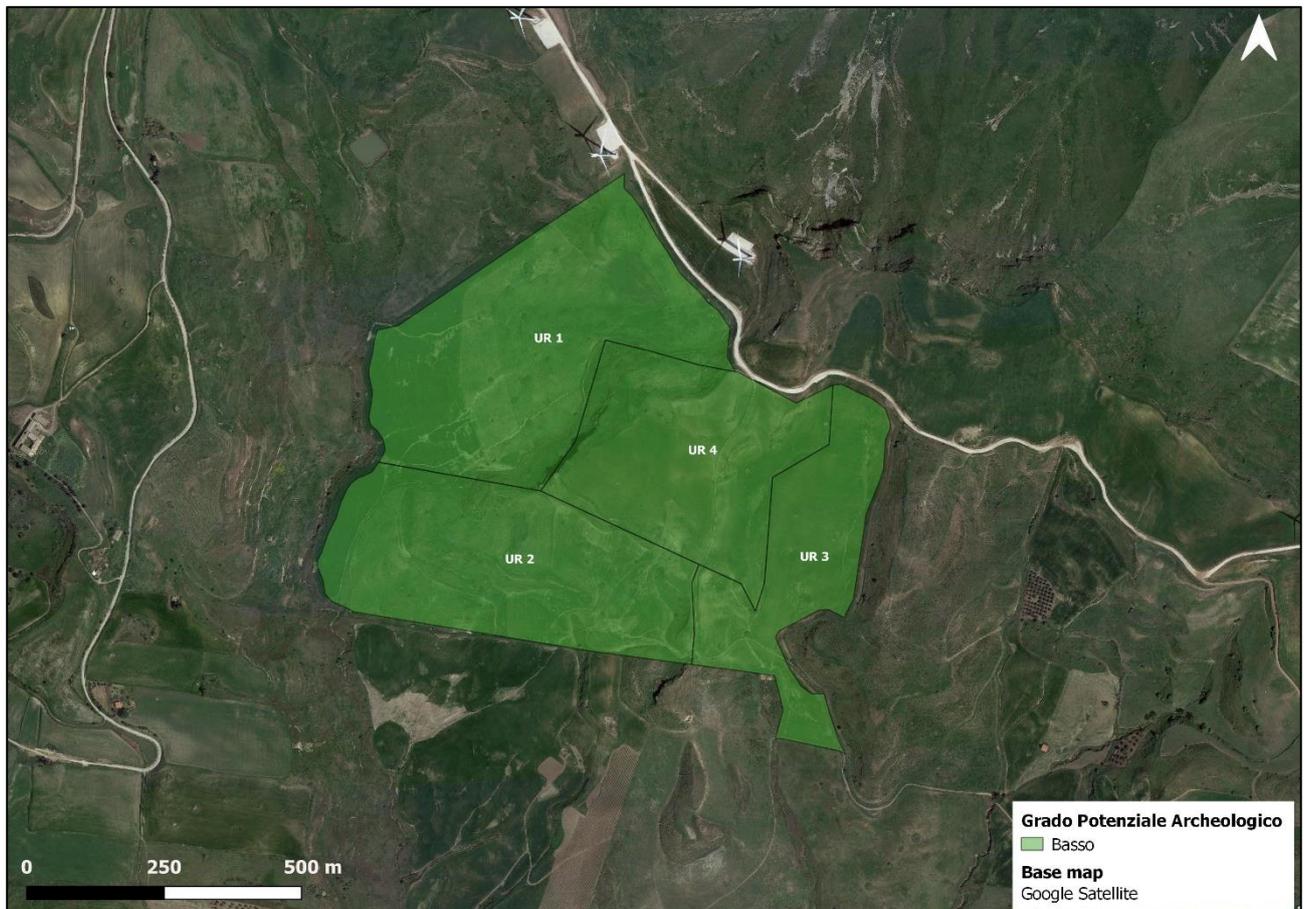


TAVOLA III: CARTA DEL POTENZIALE ARCHEOLOGICO

Dott. Gianluca Calà
Specialista in Beni Archeologici

art. 6 D.M. 137 del 15 giugno 2006

Archeologo I fascia abilitato alla Verifica

Preventiva dell'interesse archeologico nel

Progetto di opera pubblica (MIBACT)

Via Federico II n. 3 – 93014 – Mussomeli CL

3289721868 – Email: virclaro77@gmail.com

P. iva: 01934840859- CF: CLAGLC77C05D969S



Est modus in rebus

Bibliografia.

Burgio 2002: A. Burgio, *Forma Italiae*. Resuttano (IGM 260 III SO), Firenze 2002.

Mussomeli li 18-11-2022

Il professionista: Dott. Gianluca Calà

